ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 - Num. 223
Telefoni dal n. 40-040 al n. 40-049

GIOVEDI' VENERDI'
19-20 Settembre 1940
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tab. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Legislazione - Divertimenti - Onoreficenze: L. 50 per linea - Pagamento anticipato - Rivolgersi alla S.P.I. - Via Maria Teresa 7, telef. 40-059, 65-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre 36, Trimestre 20 - Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 3/1260.

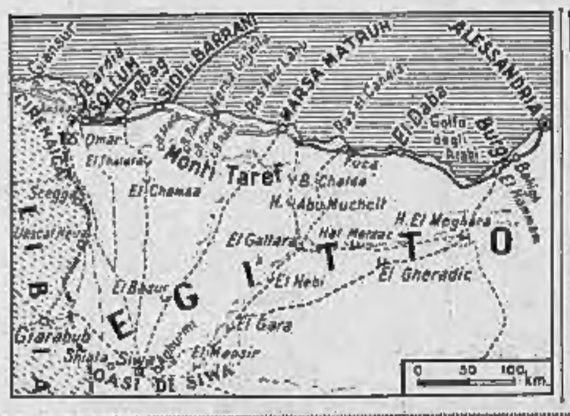
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE - LA STAMPA)

Nelle acque fra Bardia e Sidi el Barrani

Squadra navale inglese messa in fuga dagli aerei

Un incrociatore da 10 mila tonn. colpito da siluro e gravemente danneggiato

L'aviazione prosegue instancabile la sua opera di mitragliamento e spezzonamento dei nemici in rotta



Il comunicato italiano

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Unità navali nemiche hanno svolto una azione di fuoco contro le nostre truppe nella zona costiera tra Bardia e Sidi el Barrani. Intervenuta la nostra aviazione, esse sono state bombardate, costrette a sospendere l'azione e poste in fuga. Un incrociatore da 10.000 tonnellate è stato colpito col siluro da un nostro aereo silurante e gravemente danneggiato. Altri intensi bombardamenti, spezzonamenti e mitragliamenti sono stati eseguiti dalla nostra instancabile aviazione, colpendo ovunque colonne e mezzi meccanizzati nemici in fuga, gli apprestamenti di Marsa Matruh ed altri obiettivi militari.

Il nemico ha eseguito azioni aeree nella zona di Tobruk, Bomba, Bengasi, causando perdite e danni limitati.

Due velivoli avversari sono stati abbattuti dalla nostra caccia, tra sono sicuri probabilmente abbattuti, un altro è stato abbattuto dalla difesa contraerea della Regia Marina.

Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Aerei nemici hanno attaccato le isole di Rodi e di Lero, lanciando disordinatamente bombe, in parte cadute in mare, e provocando piccoli incendi, lievissimi danni ad una palazzina e nessuna vittima. Un aereo nemico è stato abbattuto dalla difesa contraerea.

Nell'Africa Orientale il nemico ha effettuato incursioni aeree su Cassala, Asab, Ciavello, Mogadiscio, Dire Daua, Zeila, Massaua, Tolai (Mar Rosso), causando complessivamente sette morti e tredici feriti tra nazionali ed indigeni e danni insignificanti.

La nostra aviazione ha bombardato piroscafi alla fonda nel porto di Aden.

Il successo italiano esaltato in America

Washington, giovedì matt.

I giornali pongono in grande rilievo la prosecuzione della avanzata italiana in Egitto e le condizioni climatiche avverse che gli italiani hanno saputo superare.

Vari giornali sottolineano che gli italiani hanno riportato non solo un successo militare, ma anche un successo diplomatico.

La diplomazia dell'Asse in piena attività

Il Ministro germanico von Ribbentrop accolto all'arrivo a Roma dal conte Ciano

L'Ospite sarà ricevuto dal DUCE

Roma, giovedì sera.

Con il più schietto e caloroso entusiasmo Roma ha accolto oggi l'eminente Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, che viene in Italia per un breve soggiorno.

Egli ritorna ancora una volta nella Capitale fascista per prendere contatto con gli Uomini di Stato dell'Italia e per sincronizzare sempre più l'azione politica delle due Potenze dell'Asse che stanno costruendo, col sacrificio e l'ardimento dei loro soldati di terra del mare e del cielo, la nuova storia e la nuova civiltà del mondo.

In questi periodici incontri è l'espressione del legame che unisce strettamente le due Nazioni dell'Asse che hanno in comune il medesimo spirito costruttore e i medesimi alti ideali e che combattono oggi a fianco a fianco la stessa guerra.

Mai la storia ha dato esempio di una simile fraternità di intenti, di un simile blocco di volontà tra due Popoli.

Questa realtà ha fatto sentire oggi al fedele collaboratore del Führer nelle accoglienze di Roma il sentimento profondo che anima gli italiani di Mussolini per la Germania di Hitler.

La stazione di Termini è stata per l'occasione trasformata in una serra di fiori e di magnifiche piante ornamentali fiancheggianti l'entrata e l'uscita della saletta reale. Ai balconi grandi trofei di bandiere italiane e germaniche. Dai palazzi prospicienti la stazione pendono arazzi di velluto cremisi con lo stemma reale. Sull'alto delle antenne in Piazza dei Cinquecento e di Piazza dell'Esedra i tricolori si alternano con le croci uncinate e i colori dell'Urbe.

Le Autorità

Il treno speciale sul quale viaggiava von Ribbentrop e il suo seguito di alti funzionari e di giornalisti sostarà sul binario 21, dinanzi al quale è stato steso una pedana ricoperta di un grande tappeto rosso. Reparti di truppe con fanfara e bandiera sono schierati per rendere gli onori.

All'esterno prestano servizio carabinieri e metropolitani in alta uniforme. In attesa dell'arrivo del treno speciale grande folla si è raccolta dinanzi alla pensilina reale e sul piazzale del Cinquecento.

Alle 12,30 cominciano a giungere le prime Autorità: il Prefetto, il Governatore, il Federale, il Comandante del Corpo d'Armata, il Sottosegretario alla Presidenza e agli Interni, alti funzionari del Ministero degli Esteri, gli Ambasciatori di Germania presso il Quirinale e la Santa Sede.

Poco prima dell'arrivo del treno giunge il Ministro Ciano, fatto segno a una vibrantissima acclamazione da parte della folla al grido di *Viva il Duce* e di *Duce, Duce*. Egli è accompagnato dall'Ambasciatore a Berlino, Dino Alfieri.

Alle 12,50 precise entra in stazione il treno speciale che allinea tra i locomotori e le carrozze di rappresentanza due carri armati per la difesa antiaerea.

Il benvenuto

Dalla vettura salone, verso la quale si dirige il nostro Ministro degli Esteri, seguito dalle alte Autorità, scende von Ribbentrop. L'incontro fra i due eminenti personaggi è dei più cordiali; mentre la musica intona l'inno nazionale tedesco seguito dal suono di Marcia Reale e di Giovinezza, l'illustre Ospite, avendo a fianco il conte Ciano, passa in rassegna il reparto d'onore. Uno scrosciante prolungato applauso e il grido di *Viva il Duce*, e con *Hitler* partono dalla folla dei viaggiatori, radunatisi nel piazzale interno della stazione.

Dopo una breve permanenza nella saletta reale, von Ribbentrop e il conte Ciano salgono sul piazzale esterno, ove si rinnova la vibrante altissima acclamazione all'indirizzo dei due fedeli eminenti collaboratori del Duce e del Führer.

Il nome dei due Capi della Rivoluzione vittoriosa vengono insistentemente invocati e ripetuti dalla folla.

Von Ribbentrop nota, ammirando con vivo compiacimento lo spettacolo di schietto entusiasmo popolare che prorompe sempre più caloroso, quindi sale sull'automobile col Ministro Ciano e si dirige a Villa Madama, ove, ospite del Governo italiano, ha preso alloggio durante il suo soggiorno romano.

Lungo tutto il percorso la cittadinanza romana ha fatto sentire all'eminente rappresentante della Nazione amica e alleata l'espressione di simpatia e di schietto cameratismo con cui tutto il Popolo italiano saluta la sua visita.

Alle 16 è finalmente un colloquio fra il conte Ciano e von Ribbentrop a Palazzo Chigi.

Il Ministro del Reich sarà quindi ricevuto dal Duce a Palazzo Venezia.

Alle 21 il conte Ciano offrirà in onore dell'Ospite un pranzo al Circolo della Caccia.

I commenti germanici al viaggio di von Ribbentrop

Berlino, giovedì sera.

Anche la stampa del mattino dedica la massima attenzione al viaggio a Roma del Ministro degli Esteri del Reich.

Il *Voelkischer Beobachter* scrive: «Non soltanto la guerra contro l'Inghilterra, ma anche il nuovo ordinamento dell'Europa che è sorto in mezzo a questo combattimento stesso, pone delle questioni e dei problemi che — come ha mostrato la decisione arbitrale di Vienna — devono essere esaminati e risolti in comunanza di vedute dagli Uomini di Stato dell'Asse. Ognuno di questi colloqui porta l'Europa avanti sulla via delle soluzioni vagheggiate dai popoli del Continente che fin qui è stato un retaggio dell'Inghilterra.

«Nel bel mezzo della guerra di decisione contro l'Inghilterra, mentre si susseguono gli attacchi aerei contro l'isola britannica, e mentre le truppe italiane marciano vittoriosamente attraverso i deserti sabbiosi dell'Egitto settentrionale, Germania ed Italia aggiungono più strettamente al loro capo l'elmo e dimostrano quello spirito di cameratismo che sarà dopo la vittoria lo spirito d'Europa».

La *Essener National Zeitung* pone il viaggio di von Ribbentrop sotto il punto di vista che esso costituisce tra i rappresentanti dell'Asse seguirà ben presto l'azione militare.

«Chi considera l'odierna situazione vede nel prossimo futuro quelli che sono i compiti che si pongono all'intervento decisivo di tutte le forze dei due alleati. Ridotti tali compiti ad una breve e concisa formula, si tratta del combattimento finale contro l'Inghilterra che ora è giunto ad una stadio decisivo e che ha riunito nell'urto finale tutte quante le forze della Germania e dell'Italia.

«Il crollo, che non è possibile evitare, dell'Inghilterra, pone ora tutte le questioni che sorgeranno nel prossimo futuro per il nuovo ordinamento dell'Europa e dei territori del Mediterraneo, ed infine del mondo, e la soluzione di tutte queste questioni deve essere già considerata dalla politica costruttiva dell'Asse».

(*D. N. B.*).

L'«astuto piano» britannico nella guerra in Africa

San Sebastiano, giovedì sera.

Si ha da Londra che, nell'impossibilità d'illudere il pubblico inglese sull'effettivo andamento dei combattimenti aerei e sui risultati sempre più spaventosi del martellamento dell'aviazione tedesca sull'Inghilterra — troppo evidenti di per se stessi — le autorità britanniche cercano, come al solito, un diversivo e credono di poterlo trovare nell'andamento delle operazioni nell'Africa settentrionale, data la lontananza che non permette al pubblico inglese di poter constatare con i propri occhi quanto realmente accade sulle rive del Mediterraneo.

E non sono i giornali, a volere creare per forza questa illusione, ma le stesse autorità militari che mettono disperatamente nel tentativo puerile di voler fare apparire che, con le loro azioni oltre il confine della Cirenaica, le forze italiane, invece di riportare un successo, si sarebbero gettate ingenuamente in bocca al lupo, nè più nè meno come quando in Africa Orientale, sempre continuando a secondare l'astutissimo piano inglese, si lasciarono attirare tanto lontano dalle proprie basi di partenza da conquistare tutta la Somalia ex-britannica.

Così l'Agenzia ufficiosa britannica sottolinea con quasi orgoglioso compiacimento che con la presa di Sidi El Barrani gli italiani si sono allontanati di 90 chilometri dalla frontiera della Cirenaica. Quindi la presa di Sollum e di Sidi El Barrani da parte degli italiani diventa automaticamente, invece che un successo, un grave insuccesso, poichè gli italiani vengono ad avere una lunga linea di comunicazioni.

Malgrado che, come le nebbie ed il maltempo non hanno arrestato le operazioni aeree tedesche sull'Inghilterra, il ghibli non sia riuscito ad arrestare le truppe italiane in Africa, le autorità militari britanniche del Cairo insistono nel cantare sull'immancabile aiuto che il grande calore, in mancanza di altri alleati, darà alle loro forze operanti in Egitto.

(*Stefani*).

«Un velivolo nemico, tipo Blenheim, diretto a Malta, ha atterrato per errore sull'aeroporto di Pantelleria...».
(Dai giornali)

— Dopotutto, credo che qui si stia meglio che a Malta...

(Disegno di BIGLIETTO)

SULL'INGHILTERRA

Le azioni aeree di stanotte

BERLINO, 19 (ore sera.

Il «D.N.B.» apprende che nel corso di questa notte fortissime formazioni aeree da combattimento hanno lanciato bombe di ogni calibro sulla città di Londra, Billingham, Liverpool, Newcastle, nonchè su molti altri obiettivi importanti per la condotta della guerra.

Gli inglesi hanno perduto 15 aeroplani. Tredici aerei tedeschi non hanno fatto ritorno alla loro base.

Rapporto al DUCE

La fulminea puntata su Sidi el Barrani descritta dal Maresciallo Graziani

Roma, giovedì sera.

Il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani ha mandato al Duce, Comandante delle Forze Armate operanti, il seguente rapporto:

DUCE,

Il primitivo disegno delle operazioni prevedeva essenzialmente un attacco aggirante per la destra, da integrare al momento opportuno con una duplice azione avvolgente su Sidi El Barrani.

Il piano iniziale

Poichè, nel frattempo, la situazione delle forze nemiche andava accentuando in addensamenti di elementi meccanizzati a partire dalla direttrice esterna (Bir Kreygat-Bir El Brug-Bir Dignaish), che avrebbe dovuto essere seguita dalla nostra ala destra, decidevo di cambiare radicalmente il disegno operativo, concentrando tutte le forze sulla sinistra e puntando fulmineamente su Sidi El Barrani e sulla direttrice costiera. In tal modo le sbrombazzate e realmente potenti forze corazzate nemiche operanti nel deserto sarebbero state tagliate fuori dalle loro basi e costrette a ripiegare per piste malagevoli e prive di ogni risorsa.

Impartii subito gli ordini.

In sintesi: il gruppo Divisioni Libiche da Bir Gobi Gabr Saleh in prima schiera, fra Cajuzzo e Ghirba; il 20.o Corpo d'Armata in seconda schiera, dietro le Divisioni Libiche col suo poderoso schieramento avanzato di artiglieria di medio e piccolo calibro doveva appoggiare l'attacco dei libici, in riserva due elementi celeri, il raggruppamento misto Maletti a destra, pronto a sfruttare la direttrice esterna predetta e la Divisione «23 Marzo», tutta autocarrata, a sinistra.

La sviluppo della manovra veniva previsto in due fasi:

1) movimento per raggiungere le posizioni di partenza;

2) attacco agli sbocchi di Sollum e di Halfaya e rapida avanzata verso Barrani.

In base alla situazione mi riservavo di decidere circa il momento di lanciare le colonne celeri.

I movimenti della prima fase si svolgevano con qualche difficoltà nelle asprezze del deserto da parte del raggruppamento Maletti, sottoposto anche a ripetuti bombardamenti aerei.

Rivelatosi impossibile affidargli ancora il compito di agire isolatamente per la direttrice del deserto, lo spostavo più a nord a Ghirba, a diretto contatto a destra con la Decima Armata.

Si rendeva anche necessario un giorno di sosta per il riordinamento e la ricostituzione delle dotazioni logistiche.

L'avanzata

L'avanzata in forze su Sollum a Halfaya, iniziatasi il giorno 13, e la prosecuzione nel seguente, coglievano di sorpresa il nemico che attendeva la nostre colonne principali più a sud, da Sidi Omar a Schaferzen.

La sera del 14 le Divisioni Libiche, travolta la resistenza nemica avevano raggiunto Tidan e Hadim, a circa 25 chilometri da Sollum. Giudicavo giunto il momento decisivo e ordinavo immediatamente che la riserva, costituita dalle colonne celeri e «23 Marzo» e Maletti, scavalcando le Divisioni Libiche, puntasse decisa su Sidi El Barrani.

Benchè le difficoltà del momento, date le pessime condizioni delle piste e l'imperversare dei ghibli non abbiano consentito di occupare Sidi el Barroni nella giornata del 15, ma solo nel giorno successivo, tuttavia la manovra può ritenersi perfettamente riuscita.

La Divisione corazzata inglese, difatti, appena accortasi della minaccia su Sidi el Barrani, si è affrettata a ripiegare precipitosamente lungo la pista desertica, inseguita senza posa, bombardata e mitragliata dai nostri instancabili stormi, che hanno seminato nella sua fila distruzione e disordine. Gran parte dei suoi mezzi sono rimasti abbandonati lungo le piste. Molti sintomi hanno rivelato la crisi dei rifornimenti, specie di benzina e di acqua, nonchè il disorientamento e il nervosismo nel comando nemico.

Il comportamento, il valore e lo spirito di sacrificio di tutte le Forze Armate terrestri e aeree è stato superiore ad ogni elogio, specie tenendo presente le condizioni del terreno, la stagione — ritenuta proibitiva dal nemico — e, soprattutto, l'imperversare dei ghibli soffocante durante la giornata decisiva.

Prima di entrare in Sidi el Barrani sono state le Camicie Nere della «23 Marzo».

In perfetta comunione di spirito con l'Esercito e la Milizia della Rivoluzione, superba prova hanno dato le unità libiche. In solo otto giorni hanno percorso a piedi 250 chilometri di deserto, combattendo e subendo serenamente offese aeree e bombardamento d'artiglieria, sfatando così la leggenda diffusa dalla propaganda nemica che i libici non si sarebbero battuti.

Previsioni sfatate

L'operazione, in complesso, è riuscita a conseguire la sorpresa in un teatro di operazioni che questa sorpresa a priori escludeva.

Dal punto di vista logistico si sono fatte cose imponenti. I critici militari anglo-egiziani giudicavano che fra il mare e il deserto avrebbero potuto transitare al massimo quindici o ventimila uomini e che il passaggio degli autocarri e delle autobbianco era difficilissimo, specialmente da agosto a metà ottobre. Una di essi concludeva testualmente: «Una simile spedizione avrebbe quindi cinque probabilità di successo su cento, e soltanto nella stagione da novembre a marzo».

Il nemico, dopo aver fatto tutta la resistenza possibile, contrastando palmo a palmo il terreno, è stato infine travolto dalla manovra che lo attanagliava e si è precipitosamente ritirato su Marsa Matruh, distruggendo e incendiando depositi e baraccamenti e interrando pozzi.

Si può calcolare che esso abbia perduto più della metà dei suoi mezzi corazzati, tra quelli colpiti dall'aviazione e quelli sperduti nel deserto a seguito del disordinato ripiegamento.

L'Aviazione si prodigava instancabilmente con azioni di bombardamento sull'avversario, gettando tra le sue file il terrore, e con la protezione delle colonne marcianti nel nudo deserto e con crociere della caccia, di fronte alle quali le forti formazioni dei «Gloster» nemici hanno costantemente voltato la spalle.

Là dove il critico inglese già citato opinava che non sarebbero potuti passare che pochi automezzi, ce ne sono transitati durante l'azione circa 8000: dimostrazione palese di una forza logistica di tale potenza che certamente non poteva essere nè conseguita nè tanto meno realizzata dalla mentalità britannica, che avrebbe forse preferito compiere questa avanzata metodica facendosi seguire dalla costruzione di una ferrovia come quella di Lord Kitchener di buona memoria nel Sudan.

Pari alla forza delle macchine è stata la resistenza dei nostri fanti, delle Camicie Nere e delle Truppe Libiche, che sotto un calore di 55 gradi e nel turbine delle sabbie sollevate dai ghibli ardente si sono contentati del consueto litro d'acqua al Nephelli.

Firmato: GRAZIANI.

Avventure di tutti i giorni

La fantasia di Cirillo

Milano, giovedì sera.

Cirillo A., di soli diciannove, è un ragazzo piuttosto fantasioso: con un nonnulla di protesto egli ti costruisce i più bei castelli, t'inventa le più romantiche storie, è, carattere suggestionabile com'è, spesso finisce per credere lui stesso alle proprie panzane ed a subirne le più funeste conseguenze. E' avvenuto, ad esempio, ieri, che, passando a notte tarda per la via, al buio, tutto solo, chissà che cosa almanaccando, gli è parso di udire da una portiera semichiusa un lamento straziante e grida sorde, misiste di una voce rotta, come potrebbe essere la voce di una megera.

Si fermò, si pose in ascolto e cominciò a farneticare di fantasia. Ma, ecco, non l'avesse mai udito: «Megera», sentì gridare da una voce, che, secondo lui doveva essere quella di una povera fanciulla caduta nelle grinfie d'una donnaccia, «t'avrai da fare con me», udì alcuni chiarimenti dalla voce della megera. Tentò di spingere l'uscio, questi cedette, allora, cauto, guardingo, entrò e un campanello squillò e continuò a squillare, la luce si accese completamente e un vigile notturno, di ronda e in visita in quel locale, lo agguantò.

— Che fate, voi, qui? — gli disse.

Cirillo rimase interdetto, non seppe rispondere, rimuginò qualche frase accennata e se ne fu più che d'avanti perchè il vigile potesse aver motivo di condurlo al commissariato come sospetto di furto.

Qui giunto, ce ne volle del bello e del buono, prima di riuscire a farlo parlare. Cirillo tremava come una foglia.

— Avete freddo? — gli chiese il funzionario che aveva subito capito di trovarsi di fronte ad un caso singolare; ma aveva anche subito capito che Cirillo non poteva affatto essere un malfattore.

Cirillo accennò di no col capo.

— Vi sentite male? Chiameremo un medico... Volete?

Cirillo accennò ancora di no col capo. Ma non parlava.

— Infine, ragazzo, mi volete dire come vi chiamate?

— Sì, rispose Cirillo, ma sempre accennando col capo.

— Non avete più voce?

Cirillo non rispose.

— Avete perso la favella?

E Cirille zitto.

— Allora — disse il Commissario — accomodatevi lì, in quella stanza. Entrate, entrate pure. Vi sono dei giornali, delle riviste, dei libri. Leggete. Quando vi sentirete in grado di parlare suonate il campanello, io vi ascolterò. Più tardi, poi? Non vi pare?

Cirillo entrò e vi rimase circa mezz'ora.

In realtà era stato preso da un grande spavento e al era suggestionato fuori misura.

Con quale sorpresa vide suo padre, al suo riapparire nell'ufficio del funzionario, è facile immaginarlo.

Il padre è un ottimo ed onesto funzionario delle ferrovie e per il figlio valsero naturalmente le deposizioni paterne fra le quali quelle che accusavano Cirillo di essere un accanito lettore di favole, di racconti misteriosi, di libri gialli fantastici.

— Ma quelle grida? — disse infine Cirillo, rivolgendosi al vigile notturno ch'era rimasto lì.

— Quelle grida? — ripose questi — erano quelle di una donna che abita sopra al negozio nel quale siete entrato e che io stavo visitando come faccio ogni notte per il controllo, di una donna vecchia, povera, che è sonnambula, alla quale rispondo la figlia, che piure ha il grave inconveniente di essere affetta da sonnambulismo.

— Ma dovrebbero curarsi, per bacco! — esclamò Cirillo.

— Anche voi, Cirillo — disse il Commissario — dovreste consigliare padri di farvi fare una buona cura ricostituente prima fra tutte le altre, ad esempio, quella di bandire tutte le letture esaltanti.

— E quello che farò, signor Commissario! — rispose il padre di Cirillo. — Non ne dubitate. — E, soltanto, assieme al figliolo — del quale le era appunto venuto in cerca al commissariato perchè tardava a ricasare, — se ne andò.

Cadavere nel bosco

CUNEO. — In un bosco del comune di Sinoppo è stato rinvenuto il cadavere del contadino Giorgio Bianco in Michele, d'anni 60, da alcuni giorni scomparso da casa. E' stato accertato che il povero era deceduto in seguito a sincope cardiaca.

Moglie e quattrini

CUNEO. — Carla Costanza Dovetta di Chiaffredo, d'anni 41, si è improvvisamente allontanata dall'abitazione coniugale, in Sampeyre, asportando titoli, denaro liquido e biancheria per un valore di 14 mila lire in danno del marito. E' attivamente ricercata.

Lupi nel Cuneese

CUNEO. — Tracce di forme di lupi affamati sono state notate sul monte Talucco ed alcuni chilometri dal Colle di Tenda, causando giustificato panico fra gli operai di una impresa che ha cantieri per costruzioni in quella località.

Un colpo di fucile

CUNEO. — Nel ripulire la canna del proprio fucile, che ritenevo scarico, il cacciatore Ernesto Rolando fu Giovanni d'anni 41, residente a Castiglione Tinella, è stato investito alla testa da un colpo inavvertitamente fatto scoppiare, per cui è stato ricoverato all'Ospedale in pericolo di vita.

Sulla scala del campanile

CUNEO. — Il fruttore Cadevilla di Sivia Tanaro la casalinga Giuseppina Bertino, d'anni 38, mentre saliva la scala del campanile di quella parrocchiale per portare colazione ad un familiare salitovi a lavori di restauro, colta da improvviso malore è precipitata a terra rimanendo cadavere.

Sotto un pioppo

CUNEO. — Nell'abbattere il proprio marito nei lavori d'abbattimento d'un grosso pioppo in località Vernetto di Castellino Tanaro, la contadina Maria Lerda in Nord, è scivolata ed è rimasta investita in pieno dal tronco che le ha causato gravissime lesioni per le quali è poco dopo deceduta.

Pescatori di frodo

VALENZA. — Sorpresi a pescare di frodo e senza la prescritta licenza di pesca, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria certi Carlo Bravi, di 46 anni, e Giuseppe Cerri, di 40 anni, entrambi da Mede Lomellina.

Due dita perduto

VALENZA. — Nel tagliare dell'erba con un falcetto, accidentalmente, il contadino Pietro Rosso, di 57 anni, da Valenza, si vibrava un colpo alla mano sinistra, amputandosi nettamente due dita e ferendosi abbastanza gravemente al palmo della mano.

Frattura di tre costole

VALENZA. — La frattura di tre costole e lesioni polmonari riportava la contadina Ersilia Balbetto, di anni 61, da Valenza, colpita improvvisamente al torace da una mucca che stava mungendo.

Una porta addosso

VALENZA. — Mentre tentava aprire un recalcitrante uscio della stalla, lo stesso poteva dai cardini e cadere addosso alla massaia rurale Caterina Quaglino, di 65 anni, da Mirabello, la quale riportava la frattura della spalla sinistra e contusioni gravi alla testa con commozione cerebrale: il giudizio medico è riservato.

Punta da una vespa

VALENZA. — In seguito alla puntura di una vespa, la bambina Clelia Talice, di 6 anni, da Pomaro, riportava un principio di infezione alla mano sinistra per cui è stata costretta al letto con forte febbre: il giudizio medico è riservato.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Il Duce per il popolo

Il Prefetto accompagnato dal Podestà e dalla Fiduciaria dei Fasci Femminili visita l'E.C.A. di Torino

Le disposizioni del Duce per il funzionamento rapido e generoso degli Enti Comunali di Assistenza hanno trovato, come sempre, pieno rispondenza ed immediata pratica attuazione nella nostra città. E' di pochi giorni or sono la circolare del Ministero degli Interni, diramata sempre per volere del Duce, che anticipava al 15 corr. l'inizio dell'assistenza invernale, che negli scorsi anni per solito incominciava il 15 ottobre. Naturalmente, come abbiamo segnalato a suo tempo, dallo stesso giorno 15, ancorchè festivo, l'assistenza invernale a Torino ha avuto inizio.

E' di ieri il telegramma inviato dal Duce ai Prefetti, nel quale Egli disponeva che il funzionamento degli Enti di Assistenza dovrà essere oggetto del costante personale interessamento e controllo della stesso Capo della Provincia. Questa mattina l'Eccellenza il Prefetto, in ottemperanza alle direttive ricevute, si è recato alla sede del-

l'E.C.A., ove si trovavano ad attenderlo il Podestà, il Vice-Podestà Cabodi, la Fiduciaria del Fasci Femminili, la Vice-Segretaria del Fascio di Torino, i componenti il Comitato di Patronato dell'Ente Comunale di Assistenza e i dirigenti dell'Ente stesso.

La visita del Prefetto agli uffici dell'E.C.A. è stata improntata a quel carattere di realismo e di praticità che contraddistingue l'azione essenzialmente scevra di burocratismo delle Autorità del Regime.

Il Duce nel Suo telegramma ha detto circa il funzionamento dell'E. C. A., che:

« Date le circostanze, oggi più di prima, tale funzionamento dovrà essere rapido, generoso e con una burocrazia ridotta al minimo indispensabile, per evitare sciupio od abusi ».

L'organizzazione degli uffici dell'E.C.A. di Torino è di tale natura da far sì che le direttive del Duce vengano attuate con piena comprensione dello spirito e della volontà del Capo del Governo. Con attenta disamina il Prefetto ha passato in rassegna e chiaramente illustrato i punti principali in cui deve particolarmente insistere l'opera di assistenza per essere praticamente vicina alle necessità del popolo e per venire incontro alle necessità degli assistiti. Nella nostra Provincia l'assistenza viene fatta in parte per tutto l'anno — come avevamo fatto rilevare giorni or sono su La Stampa — onde chè la maggiorazione per l'assistenza invernale diviene un completamento dell'assistenza normale. Il Prefetto ha rivolto particolari parole di elogio alla Fiduciaria dei Fasci Provinciali per l'attività appassionata e feconda svolta dalle Donne Fasciste in questo settore.

Esse infatti costituiscono il tramite attraverso cui l'assistenza si svolge con quel carattere di piena solidarietà fascista che è così lontano dal vecchio e superato concetto di beneficenza. Continuando, il Prefetto ha poi dato direttive per il funzionamento dei Centri rionali di assistenza distaccati dalla sede centrale, ed ha pure intrattenuto i presenti sul modo particolarmente affettuoso con cui la assistenza alle famiglie dei richiamati, ai rimpatriati dall'estero, e alle famiglie numerose, deve essere quotidianamente attuata.

Il Prefetto, accompagnato dal Podestà, dalla Fiduciaria, dalle altre Autorità, si è poi recato a visitare alcuni Centri Rionali di Assistenza, per constatare di persona il loro effettivo e pratico funzionamento.

Il rapporto dei dirigenti dei Lavoratori del Commercio

Inaugurazione di una biblioteca circolante

Nella sede dei Lavoratori del Commercio ha avuto luogo un rapporto di tutti i dirigenti di categoria e fiduciari, allo scopo di esaminare la situazione economica determinatasi nelle singole categorie in dipendenza dell'attuale periodo bellico.

Era presente alla importante adunata, oltre il Segretario dell'Unione cons. naz. Ugo Sargiacomo, l'avv. Alfonso Virdia in rappresentanza della Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio.

Il cons. naz. Ugo Sargiacomo ha ampiamente illustrato la buona situazione dei lavoratori torinesi ed esaminato l'andamento di ogni settore e l'attività svolta dall'Unione nel tre mesi di guerra.

A lui hanno fatto seguito vari dirigenti di categoria i quali hanno particolarmente dato conto della assistenza ai singoli sindacati.

Il rappresentante confederale, che ha avuto modo di considerare la disciplina e la passione dei Lavoratori del Commercio, ha accennato ai motivi ideali della guerra e dato opportune direttive sull'azione affidata a dirigenti e lavoratori.

Ha quindi proceduto alla consegna dei diplomi agli inscritti al Sindacato nel Corso d'istruzione per l'accensione dei termosifoni con combustibili nazionali e con maggiore risparmio.

Il Rappresentante confederale si è quindi recato alla sede dell'Istituto ENFALC, dove ha inaugurato la 1.a biblioteca circolante con annesse varie sale di lettura, per i Lavoratori del Commercio.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	19	21	10
MILANO	64	27	34

IL SOLE sorge domani 20 alle ore 7,13; tramonta alle 19,31. — **LA LUNA** spunta alle 21,54; tramonta alle ore 10,46. Domani secondo giorno della Tempora d'Autunno.

L'OROSCOPO DEL 20. — Questa volta il Cielo sarà particolarmente ostile alle donne e le colpirà nella salute e nei sentimenti. Gli affari saranno generalmente cattivi e l'attività industriale subirà ostacoli e ritardi. In serata converrà andare a dormire presto per sfuggire all'influenza dell'opposizione di Saturno (alle ore 23,37) che potrebbe ispirarci tristi idee e serie preoccupazioni egoistiche. MARIO REGATO.

I SANTI DEL 20. — S. Eustachio e compagni martiri.

FUNZIONI DEL 20. — S. Domenico; 9, messa all'altare di S. Vincenzo e benedizione degli ammalati. S. Lorenzo: 9, messa all'altare dell'Addolorata. Altare dell'Addolorata a S. Carlo e S. Pellegrino Laziosi alle ore 18. A S. Pancrazio (Piacenza) comincia il triduo alla beata Galgani.

FIERE DEL 20. — Carmagnola (AL), Challant, Valdieri, Volpegna.

SCUOLE. — Continua la distribuzione certificati per alunni compresi nelle iniziali dalla F all'O comprese (via Bellezia 4).

Gli autori del colpo di via Venti Settembre

Nell'edizione di stamane de « La Stampa » è stata pubblicata la notizia di un audace colpo ladresco tentato da due lestofanti in pieno giorno in via XX Settembre e sventato dai passanti. Si tratta di due pregiudicati: il ventunenne Efisio Bonanni di N. N., abitante in via Filippo Corridoni 44 e Carlo Giuliano fu Umberto, d'anno 25, abitante in via Bogino 17.

I due si erano presentati in via Saluzzo 16, nell'alloggio della signora Filomena Soria, qualificandosi per agenti di P. S. incaricati di fare una perquisizione. Trovato un pacchetto di Buoni del Tesoro al portatore per l'importo di 40 mila lire, avevano invitato la donna a seguirli in Questura per un controllo. Strada facendo avevano tentato di strappargli il gruzzolo, ma come si è pubblicato, il colpo è fallito.

Per scendere dal tram scivola, cade e si ferisce

Stamane è stato ricoverato all'ospedale delle Molinette il sessantaduenne Eusebio Berrione, abitante in via della Consolata 6, il quale nello scendere da una vettura tranviaria in corso Massimo D'Azeglio, era scivolato sul predellino e nella caduta si era prodotto la lussazione della spalla sinistra. Guarirà in una quarantina di giorni.

Contravvenuto dai vigili li oltraggia ed è arrestato

Tale Vittorio Castellano fu Angelo, d'anni 55, abitante in via Frejus 142, l'altra sera era fermato poco prima della mezzanotte da due vigili urbani e contravvenuto perchè aveva il fanalino della bicicletta spento. Pagata la multa il Castellano oltraggiava i vigili, i quali allora lo accompagnavano al Commissariato di borgo San Donato, ove era trattenuto in arresto sotto l'imputazione di oltraggio.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 21
MINIMA	+ 17

Per l'utilizzazione del ferro

Si è iniziata in tutta Italia la rimozione delle cancellate di ferro, che vengono sostituite da quelle autarchiche di legno. In questa foto si vede la massa in opera di una cancellata autarchica mentre sta scomparendo quella di ferro.

Terni e quaterne vinti da giocatori torinesi

Quanti sono gli smemorati che dimenticano di controllare le bollette?

Molte persone, nei comprasi ad esempio, hanno la bella abitudine di non controllare mai i propri biglietti allorchè avvengono le estrazioni delle lotterie in genere ed in particolar modo quelle di Merano e di Tripoli, cosicchè ogni anno è sempre una notevole percentuale dei premi secondari che non viene ritirata. Non parliamo poi dei Buoni del Tesoro, perchè in questo campo la percentuale è molto maggiore.

La cosa sembra inverosimile, eppure è così. 28 milioni e 60 mila lire si trovano alla Banca d'Italia a disposizione di chi vada a riscuoterli. Sono premi sorteggiati nelle estrazioni precedenti a quella dell'ottobre-novembre 1939 — che ricordo si è recato a reclamare. Chissà che fra questi smemorati non vi siano anche dei torinesi. Cosa che ha acquistato Buoni del Tesoro e poi non ha pensato che a riscuotere la rendita, senza ricordarsi che i Buoni concorrono anche a vitalizi premi. Vi sono ad esempio dodici persone che se non lo sono già potrebbero essere milionarie solo che si scomodassero ad andare a presentare la loro cartella alla Banca d'Italia, perchè dodici premi da un milione l'uno sono giacenti. Otto premi da 500 mila lire l'uno e numerosissimi da 100 mila per non elencare quelli in ancora maggior numero da 10 mila lire sono anch'essi in cerca di un padrone.

Trascuratezza di giocatori

Che si deve pensare? Che si tratti proprio di trascuratezza o di smemorataggine? Se fossero in minor numero si potrebbe pensare che i Buoni vincenti fossero andati accidentalmente distrutti, bruciati, ma un così forte quantitativo non può avere subito questa sorte.

Passando poi al Gioco del Lotto sono molti i casi di giocatori i quali, non avendo provveduto il giorno stesso dell'estrazione al riscontro dei loro numeri con quelli estratti, si accordano in seguito di compiere tale operazione ed un bel giorno rinvenendo tra le loro carte la bolletta della puntata la buttano nel cestino come un documento inutile. Anche in questo caso sono molte le vincite rimaste senza vincitore.

Uno che però non si è scordato la giocata è un fortunato concittadino, il quale con l'estrazione di sabato scorso ha vinto una quaterna. Come si vede la nostra città è veramente favorita dalla fortuna da un certo tempo a questa parte; infatti in media ogni quindici giorni viene segnalata qualche vincita piuttosto importante al Lotto.

Sulla ruota di Roma

Con l'estrazione del 14 corrente, un torinese che aveva giocato la somma di sei lire suddivisa in due lire ambo, due terno e altrettanto quaterno per tutte le ruote, sui numeri 1 - 8 - 16 - 26 ha avuto il piacere di vedere i suoi numeri usciti sulla ruota di Bari. La giocata era stata effettuata nel Botteghino N. 42 della nostra città. Con questa modesta puntata — quanto rammarico non aver arricchiato qualche cosa di più — il giocatore ha tuttavia vinto la bella somma di 16.900 lire.

La ruota di Roma ha poi fatto vincere — sempre nell'estrazione di sabato scorso — con i numeri 3 - 12 - 24 altri tre appassionati del Lotto.

Il primo giocando due lire: una terno e l'altra ambo sulla ruota di Roma al Botteghino N. 35 ha vinto L. 4500 e gli altri due con una puntata di 10 lire per tutte le ruote, uno, e di 5 ambo e 10 terno, sempre per tutte le ruote, al Botteghino N. 44, hanno vinto rispettivamente L. 4250 e 4375.

E non basta: un altro torinese che al Banco Lotto N. 31 aveva giocato quattro numeri sulla ruota di Torino puntando 5 lire sul terno ha vinto 5312 lire.

Come vedete la fortuna continua a benvolere la nostra città e siamo più che certi che altrettanto farà per la estrazione della Lotteria di Merano.

Invita un vecchio per fargli una maglia di lana

Ma era poi vero?

Una donna di malaffare, tale Teresa Parmigiani fu Severino, d'anni 33, abitante in via Porta Palatina 4, affacciata alla finestra della propria abitazione invitava in casa un vecchio tale Antonio Ferraro fu Pietro, d'anni 77, il quale in buona fede saliva, ma poi saputo di che si trattava si allontanava disgustato sopraggiungevano, nel frattempo due funzionari del Commissariato di Moncenisio, che trasportavano in arresto la donna. Quest'ultima ha dichiarato che aveva invitato il vecchio per fargli una maglia di lana. Nessuno le ha creduto e la Parmigiani è stata passata alle Carceri e denunciata all'autorità giudiziaria.

Incinta di quattro mesi e percossa dai congiunti

E' stata medicata all'Ospedale di San Giovanni l'operaia Maria Abrusese in Prunas, la quale presentava contusioni multiple alla faccia, al capo e all'addome. La donna si trova al 4.o mese di gravidanza. Essa ha dichiarato che per diversi famigliari era stata percossa dal suocero, dalla cognata e dal cognato che abitano nella stessa sua casa in via Principe Amedeo 46.

PASSATEMPI

PARALLELOGRAMMO

1) Ecco un padre e un professore
2) E' la guida del turista
3) Sale e scende, cambia timone
4) Una turba il qui in vista
5) Piace che uccide gli insetti
6) Il suo compagno ben ci allieta
7) Un dei parenti diretti
8) All'opposto sta di sotto.

NB. - La lettura si fa nei due sensi: orizzontale e verticale.

LA SCIARADA DELLA TARGA (ixxoyy)

Tre provincie insieme stanno
Due se abbraccia la Toscana
Poi Sicilia, non v'inganno,
Ma non son per gente sana
Estri, ticchi e bizzarrie
Molto attinsi alle pazzie

SOLUZIONE del gioco pubblicato ieri

Parola incrociata: **Frin**

Un pregiudicato arrestato allo sportello di una Banca

Tentava di esigere una somma da un libretto al portatore che egli aveva rubato nella notte

Ieri mattina si presentava agli sportelli della succursale della Cassa di Risparmio di piazza Vittorio Veneto il pregiudicato Pietro Re di Luca, d'anni 31, abitante in una locanda di via Cigna 46, per riscuotere la somma di lire 450, depositata su un libretto al portatore intestato a tale Ernesto Armando. Gli impiegati della Banca avevano però avuto poco prima la segnalazione dall'interessato che il libretto era stato rubato nella notte precedente, mediante scasso, nei suoi uffici di via Tronzano. Avvertiti gli agenti del Commissariato di Vanchiglia, questi trovano in arresto il Re e lo denunciavano all'autorità giudiziaria per furto aggravato.

Investito da un'auto

Il ragazzo Carlo Ferrari fu Carlo, d'anni 14, abitante in via Virle 14, percorrendo in velocipede la via Tonco era investito da un'auto non identificata. Soccorso da alcuni passanti, il Ferrari era accompagnato all'Ospedale delle Molinette ove quei sanitari gli riscontravano la frattura della clavicola sinistra e contusioni varie e lo facevano ricoverare dichiarandolo guaribile in venti giorni.

Ruba un portafogli ma... era vuoto

Il meccanico Dante Carletti fu Giuseppe, d'anni 44, abitante in via San Tommaso 11, è proprio nato sfortunato. L'altro giorno, penetrato nell'ufficio di una officina in via Moretta, 31, tentava di rubare un portafogli da una giacca che si trovava appesa nel locale; ma era sorpreso sul fatto. Per colmo d'ironia il portafogli era vuoto. Il Carletti è stato arrestato dai funzionari del Commissariato di Borgo San Paolo e denunciato per furto.

Deruba chi l'ha ospitata della somma di 1200 lire

La diciannovenne Giovanna Arisio di Vittorio, abitante in un albergo di via Nizza, l'altro giorno si era fatta capitare da un calzolaio di via Berthollet 19. Approfittando della momentanea assenza del calzolaio la giovane lo derubava della somma di 1200 lire che egli teneva nel portafogli. Parte di tale somma è stata recuperata dagli agenti del Commissariato di P. S. di Borgo San Salvario, ma più della metà si era volatilizzata, perchè la Arisio si era affrettata ad acquistarsi degli abiti.

Seguendo la Cronaca

VENITE AL MATTINO!

E' la preghiera vivissima che la ben nota Casa del Bianco di via Garibaldi 17 (*Il vero Magazzino del Popolo*) rivolge alla spettabile, affezionata e numerosissima sua Clientela, allo scopo di evitare la snervante ressa d'ogni pomeriggio.

Sempre il più vasto assortimento in Catalogne di pura lana, miste e di cotone, a prezzi imbattibili.

Non dimenticare la trapunta di raso imbottita, sempre al vecchio prezzo di L. 34,95.

Tessuti per l'oscuramento.

Sempre lenzuola a 9,95 cadauno.

Lenzuola, federe, asciugamani, tovaglioli, camiceria, tappeti, tendaggi e mille altri articoli!

Forniture complete per alberghi, pensioni istituti. Corredi per sposa.

Regali a tutti i compratori.

Chi è fuori, chieda il Listino Generale che si spedisce subito!

Sempre pallocchini ai bambini!

Cercansi trapuntatrici.

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistarle « da Bianchi ». Ve ne troverete una ricca esposizione.

Vi troverete pure *girelline, guardialteri per custodia, culle, lettini.*

Via XX Settembre - Via Viotti

JACCOD Sorelle, v. Consolata 15

Vestiti, mantelli signora, eleganti confezione accurata. Prezzi miti.

CRISTALLERIE

Alla Concorrenza - A. Valdata via Garibaldi ang. S. Fr. Assisi

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Ca dei grandi spettacoli gialli): Ore 20,30: « Il processo di Mary Dugan » di Bayard Veiller.

ALFIERI: ore 21: Riviste Rubens « Sarà tutto più delle donne! ».

MAFFEI: Ca Riv. Iride (11.a sett.): ore 17 e ore 22: « Corsa al milioni » con la vedetta Italiana Anna Yongi.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «Zenobia» con Oliver Hardy (Ollio), Jean Parker, Billie Burke.

AMBROSIO: « La canzone del deserto » con Zarah Lehander, Gustav Knuth.

GOBBO: « Innesto di mezzanotte » L.

AUGUSTUS: Vento di milioni. Meinelli.

BALBO 2 film: «La Francia depone le armi» e « E' nata una stella » (a colori) Janet Gaynor, Fredrich March.

IDEALI: « Guerra di donne » di Buhmann. Sulla scena: Oscar Carbone, G. Roosevelt e I « 5 ragazzi in gamba ».

STATUTO: Esplosione (Melwyn Douglas) e «Orribile verità» (Irene Dunne)

ALPI: « Capitan Jim » L. L.

NAZIONALE: « Maria Ilona » Dop. 1,30

MAFFEI: «Cavalleria rusticana» e Riv.

MASSIMO 2 film: « Conte di Montecristo » e « Incantesimo » (K. Hepburn).

KLIMO 2 film: « Ricchezza senza domani » e « Principessa Tarakanova ».

COLOSSEO: Assenza ingiustificata. 5,10

C. ALBERTO 2 film: « Sotto le stelle » e « Pazza per la musica ». Durbin.

OLIMPIA: « La notte delle beffe ».

VINZAGLIO: « Casa lontana » B. Gigli.

SAVOIA 2 film: « Il cariplane » Laglen

REX: « Crociera d'amore » (prima) Fredrich March e Joan Bennett.

Grande « prima » al REX

CROCIERA D'AMORE

con

Fredrich March - Joan Bennett

Produzione United Artists 1940 Edizione Esclusiva Film

NAZIONALE: «Maria Ilona»

con

Paula Wessely e Willy Birgel

Regia di Geza von Bolvary.

Signal

— rispecchia gli avvenimenti rinnovatori della nostra epoca

L'ultimo numero di questa grande rivista illustrata contiene commenti ed illustrazioni su: Il crollo della Francia, visto da personalità francesi ● La « Riconoscenza del fratello d'armi » ● Le prime fotografie di Orano ● Attacco di bombardieri su un concentramento dell'aviazione inglese ● Documentazione illustrata su una Scuola d'artiglieria ● Un componente della « Propaganda Komponie » narra gli episodi vissuti ● Ricordi dell'armistizio 1918 ● Kathrin divenuta berlinese ● I « 5 Codonas » ed il film su di essi ● Come vestirsi per lo sport ● Barzellette che girano il mondo, ecc. ● Il nuovo numero di SIGNAL conta di 48 pagine con molte illustrazioni a colori e si acquista presso i giornalai, le edicole e le librerie. Rivolgersi pure alla S.A.R.E.: Genova, C.so M. Grappa 49-53-r.

Prezzo Lire 2

CHE COSA REGALARE AL FIDANZATO!

Un biglietto della LOTTERIA DI MERANO. Donato da voi gli porterà certamente fortuna. E, in caso di vincita, quale lieto avvenire per la famiglia che formerete!

LOTTERIA IPPICA DI MERANO

Un biglietto lire 12

Dopo una vita interamente consacrata al lavoro ed alla famiglia, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, stamane rendeva la sua bell'anima a Dio

Carossa Fiorentino

Mugnaio

Straziati da un dolore senza conforto, ne danno il triste annunzio: la moglie **Peira Emilia**, i figli, generi, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Castelnuovo Don Bosco, giovedì 19 settembre, alle ore 9. [200

Castelnuovo Don Bosco, 17 settembre 1940-XVIII.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de « La Stampa », in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

Martedì, 17 settembre, in Rapallo, munito dei Conforti religiosi, spirava dopo breve malattia

Filippo Corti

Addolorati ne danno il triste annunzio:

la moglie **Maria Musy;**

il figlio **Gigi;**

i fratelli: **Adolfo, Mario** e famiglie;

le sorelle: **Emma Pariani** e **Mary;**

i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti.

Per espressa volontà dell'estinto se ne dà partecipazione a funerali avvenuti.

Torino, via Brofferio, 3.

Pompe Funebri Gratis - Telefono 46-015

STAMPA SERA

RADIO

ITALIA

Giovedì 19 Settembre

PROGRAMMI SERALI (Onde: metri 221,1 - 230,2 - 246,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 19,30: Notizie e consigli pratici di economia domestica — 19,35: Spigolature cabalistiche — 19,40: Musica varia — 20: Giorn. radio - Giorn. Radio - Cronache fasciste.

Sabbiato metri 245,8 - 420,8 - 491,8 (I GRUPPO): Ore 20,30: ◆ « Le voci della radio », grottesco in un atto di Vittorio Mussumeci. Recitano: G. Piemonti, E. Speranzi, R. Martini, S. Rieti, A. Cristina Almirante, G. De Monticelli, G. Verdiani, E. Calvi, S. Parodi. (L'atto unico che il Mussumeci ha intitolato con spirito d'attualità « La voci della radio » vuol essere, nel genere grottesco cui appartiene, una parodia ironica presa per il bavero dalla facilonerìa con cui si vorrebbe ai ogni costo evitare forzatamente il teatro per sentieri e soletti, e via nuova. Che a volere insistere con disputa capperbietà su questo andazzo, si finisce per scoprire che, dopo tutto, il miglior partito resta ancora quello di non abbandonare la via antica, ossia la buona, come la tradizione prova e come valersi dimostrare) — 21,30: Trasmissione dall'Aula Magna della R. Università di Siena: ◆ **Bollettino Sanitattiano: Concerto vocale e strumentale** diretto dal M.o Nino Sonzogno: 1. A. Scarlatti: a) Concerto grosso in fa minore, b) Il « Andate miei sospiri », cantata « Infuriana » per soprano e cembalo, III « Lontananza crudel », cantata per soprano ed archi (soprano Alba Ansellotti), 2. Due Arie per mezzosoprano (tracce. Clica): I) « Toglietemi la vita », II) « Come va di fiore in fiore » (mezzosoprano Susanna Danesi); 3. P. Scarlatti: Aria dall'opera « Ulisse » (soprano Maria Fiorentini); 4. A. Scarlatti: a) Sinfonia ed aria dall'oratorio « La concezione della Beata Vergine » (mezzosoprano Susanna Danesi), b) Aria dall'oratorio « Sedecia » (mezzosoprano Susanna Danesi); c) Cantata per soprano ed archi « Pace del mio cor » (soprano Alba Ansellotti); 5. Quartetto, dall'opera « La Griselda » (soprani Alba Ansellotti, Iaco Alfani Tellini, Maria Pierenna e mezzosoprano Maria Urbani); e) Sinfonia, dall'opera « Il prigioniero fortunato ». — Nell'intervallo: Aldo Valorli: « Attualità storico-politiche » — 22,45-23: Giorn. Radio.

Sabbiato metri 280,2 (II GRUPPO): Ore 20,30: Programma di musiche brillanti — 21,15: Orchestrina — 21,45: « Il ritorno di Marco Polo », un atto di Alessandro De Stefani — 22,15: Dopolavoro Postale « Guido Mosca » di Porta Ditalia: dal m.o Pietro Bruci: 1. Castagnoli: Amatori al sole; 2. Bartanzi: Serenata medioevale; 3. Campodonico: Festa lontana; 4. Rossi: Canto dei pescatori; 5. Castagnoli: Se tu la vedessi; 6. Neretti: Canzoni toscane — 22,45-23: Giorn. Radio.

Venerdì 20 Settembre

PROGRAMMA DEL MATTINO (Onde metri 221,1 - 230,2 - 246,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 7,30: Giorn. Radio — 8: Segn. orario - Musica varia - 8,10: Giorn. Radio.

PROGRAMMI MERIDIANI (I GRUPPO) (Onde: metri 246,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 12: Borsa — 12,25: Radio Rurale — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Concerto sinfonico diretto dal m.o Alfredo Simonetti: 1. Wagner: « Tannhäuser », introduzione; 2. Giunk: I. a) « Alcesta », marcia, b) « Ifigenia in Aulide », minuetto; II. a) « Paride ed Elena », gratioso, b) « Ifigenia in Aulide », danza degli schiavi; III. Mariucci: « Novellista »; IV. Verdi: « Nabucco », introduzione. — 14: Giorn. Radio — 14,15: Orchestra diretta dal m.o Cesare Dallino. — 14,45: Giorn. Radio — 15-15,10: Borse.

(II GRUPPO) (Onde: metri 221,1 - 230,2): Ore 12: ◆ « Spagna che canta », fantasia musicale — 12,30: Trio Chael Zaccarelli Cassone: 1. Granados: Danza spagnola; 2. Mascagni: « Rosa », romanza; 3. Frigatti: a) Barbarina, b) Gavotta; 4. Ferrari (dilio: 5. Martucci: Primo tempo, dalla « Sonata op. 22 »; 6. Brahms: Danze ungheresi ». — **Trasmissione dedicata agli italiani all'estero:** 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Concerto del violinista Remy Principe - Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica — 14: Giorn. Radio — 14,10: « Il fatto del giorno: Un problema, un avvenimento », conversazione — 14,45: Giorn. Radio

PROGRAMMA POMERIDIANO (Onde: metri 221,1 - 230,2 - 246,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8) — Ore 16,40: ◆ **La Canzone del Ballilla e delle Piccole Italiane:** Appuntamento con buone Madie — 17: S. Orario. G. Radio — 17,15: ◆ **Trasmissioni per la Forza Armata:** Informazioni - « Notizie da casa ». Programma vario.

Spettacoli

CARIGNANO

Stasera: ripresa del Processo di Mary Dugan

Con *I ragazzi*, di Guglielmo Giannini, a suo tempo favorevolmente accolti dal pubblico, ha esordito ieri sera al Carignano la Compagnia dei grandi spettacoli gialli diretta da Romano Calò. Il successo si è rinnovato caloroso. Questa sera viene ripreso un altro interessante ed emozionante lavoro: *Il processo di Mary Dugan*, dell'americano Bayard Veiller. Si ricorda che lo spettacolo ha inizio alle 20,30 precise.

Belve in prigionia

Chi vuol comprare un leone?

Dove e come funziona il mercato delle bestie feroci - Qual'è l'animale più intelligente?

«Spedite un paio di elefanti, una coppia di leoni, un ippopotamo ed un esemplare di pantere. Preghiamovi aggiungere uno stock di serpenti boa e darci in deposito cinque coccodrilli».

E' una singolare ditta, quella alla quale giungono simili ordinazioni. Come esiste per tutte le altre cose commerciabili, anche per le bestie feroci c'è una Borsa, che registra il rialzo e il ribasso delle tigri e degli orsi, quota le giraffe, liquida le foche e i rinoceronti. Ad essa si rivolgono i giardini zoologici di tutto il mondo e i circhi equestri che, oggi, più in America che in Europa ancora trasportano le loro vaste organizzazioni di città in città.

Operazioni complicate e pericolose

Dove, come, a che prezzo ci si procura animali di origine e di natura così diversa, nati gli uni nelle regioni polari, gli altri nei paesi equatoriali?

Ad Amburgo. Un amburghese, il famoso Hagenbeck ha creato nella propria città natale uno stabilimento, dove gli ospiti sono sempre rinnovati, grazie agli annuali acquisti e vendite. Egli ha corrispondenti e mercanti in tutte le parti del mondo, specie a New York, in Cina, nelle Indie e nel nostro Impero. Gli si può chiedere l'animale più raro. Se non lo possiede, fa un cablogramma ad uno dei suoi agenti di spedirgli al più presto il soggetto richiesto.

Non era raro il caso che, prima della guerra, Hagenbeck aspettasse 25 elefanti dall'India e 40 cavalli dalla Siberia, da consegnare a diversi compratori. E che vendesse in un non lungo volgere di tempo una diecina di leoni, di scimmie o di foche già addomesticati. Pensate che 3000 leoni, 1000 tigri, 1400 leopardi, circa 4000 orsi, 1000 elefanti, 600 giraffe, 3000 antilopi, una settantina di rinoceronti, circa 1600 cammelli ecc. sono passati dallo stabilimento Hagenbeck e sono stati venduti dalla fondazione della casa, nel 1850.

Un tale commercio comporta una quantità di operazioni complicate e pericolose. Si inizia con la cattura degli animali, diversa nei metodi per ogni specie. Si cercano, ben inteso, gli individui giovani, poichè devono assuefarsi a vivere in gabbia. Ora, è abbastanza facile sorprendere un branco di antilopi e di struzzi. Ma il cacciatore che voglia catturare delle giovani scimmie deve subire furiosi assalti da parte degli adulti. Non è che con un sistema di trappole che ci si può impadronire di leoni, tigri, leopardi. Nel 1898, il vecchio Hagenbeck, padre dell'attuale titolare, incaricato di organizzare un'esposizione di rettili, fece effettuare una grande caccia in un terreno paludoso alla foce del Gange, completamente disabitata e quindi nullo di serpenti, d'ogni specie. La boscaglia era stata incendiata in modo da fare una vera e propria battuta: i rettili cacciati andarono a gettarsi nella sola uscita lasciata libera e dove immense reti erano state disposte. Una scelta, della quale si possono immaginare i pericoli, venne fatta sul posto. Gli animali catturati e destinati ad Hagenbeck furono parte rinchiusi in casse, parte legati a grossi bambù e diretti a Calcutta. Dei 500 serpenti spediti, 374 arrivarono ad Amburgo.

Per gli alligatori, che sono catturati nelle paludi della Florida e lungo il Mississippi, vengono tese grandi reti in ogni palude catturando così tutti i suoi abitatori.

Catturato l'animale, rimane la questione del trasporto che non è meno complicata e meno aceva di incognite. L'unico mezzo che si sia trovato per trasportare gli alligatori è di farli viaggiare chiusi in casse, nelle quali sono sottoposti, durante la tragitto che dura spesso quindici giorni, al digiuno assoluto e alla completa immobilità: solo la loro straordinaria vitalità li salva dalla morte. Viene finalmente il momento di aprire il pericoloso carico. E' l'istante critico: appena trova aperta la prigione l'animale vuole uscirne furiosamente. Bisogna giungere a mettergli una museruola prima che abbia il tempo di aprire le terribili mandibole.

Considerevoli spese di viaggio

Per i felini di ogni specie, si fanno delle carovane. I leoncelli e gli altri cuccioli di bestie feroci sono chiusi in gabbie di bambù e trasportati a dorso di cammello. Le antilopi e le piccole giraffe sono riunite in greggi con delle capre che servono da nutrici al «passeggerio».

E' ovvio che le spese del viaggio sono considerevoli. Il trasporto di un elefante da Ceylon ad Amburgo non costa meno di 20.000 lire. Quindi gli animali, catturati piccoli e cresciuti in prigionia raggiungono prezzi molto elevati. Un ippopotamo di sei anni costa fino a 100 mila lire; un rinoceronte 45 mila. Il prezzo di un elefante addomesticato varia da 60 mila a 70 mila lire. Una coppia di leoni di sei anni può valere 40 mila; una tigre del Bengala 20 mila; una giraffa 30 mila lire.

Non sono animali alla portata di tutte le borse. Ma ve ne sono che si negoziano a condizioni molto più modeste. Il prezzo di un boa discende fino a 400 lire. Ma l'alligatore detiene il primato dei buoni prezzi. Se i più grandi raggiungono circa 3000 lire, quelli piccoli si vendono a prezzi derisori. Per una cinquantina di lire se ne può avere uno.

Gli animali si vendono già ammaestrati, alla borsa di Amburgo. S'è dunque impiantata una scuola.

Girando per lo stabilimento Hagenbeck si notano talune gabbie isolate allo sguardo dei curiosi da grandi tende. In queste gabbie il domatore è solo con gli «allievi» più o meno indisciplinati. Giocando di fantasia ci si può immaginare che agli inizi dell'addomesticamento la gabbia sia teatro di una terrificante lotta fra l'uomo e la bestia, lotta dalla quale l'uomo non può uscire vincitore se non è dotato di energia fisica e coraggio a tutta prova. Le cose si svolgono invece in modo assai meno drammatico. Il domatore ricorre, per qualunque specie d'animale, ad un metodo invariabile. Fa digiunare la bestia e le richiede successivamente gli atti o i movimenti che vuol farle eseguire, ricompensandola con il nutrimento concesso a bocconi. Le carezze sono un indispensabile incoraggiamento e non si deve ricorrere al castigo che con estrema moderazione per non rendere l'animale irrimediabilmente selvaggio e protervo.

Se il metodo è sempre lo stesso, i risultati variano secondo la specie, l'età, l'intelligenza, la prestanza del soggetto. Le foche, in sei settimane, sono ammaestrate agli esercizi più complicati: tipico quello di giocare a palla. L'educazione di un orso dura spesso due o tre mesi. Chi direbbe che l'animale più restio e difficile ad addomesticare è la scimmia? Parrebbe che questi ginnasti della foresta africana debbano sostenere facilmente i primi posti nel programma di un circo. In realtà la scimmia è meno intelligente di quanto si crede ed è un animale malvagio. Un orecchio strappato o un occhio ferito è spesso il risultato che il domatore ha dalla scimmia che ammaestra. L'animale che taluni vorrebbero legato a noi da una certa parentela è ben lungi dall'occupare il primo posto nella scala animale dal punto di vista intelligenza. L'elefante, il cane e perfino l'orso gli sono superiori a questo riguardo. La verità si è che la scimmia è una specie di caricatura dell'uomo. Ma l'animale che si avvicina di più a noi sono intelligenza è l'elefante. Ma se è molto intelligente, non vuol dire che l'ammaestrarlo non presenti difficoltà e pericoli. L'elefante è una bestia di straordinaria suscettibilità, non dimentica mai i cattivi trattamenti e si ribella brutalmente ad ogni attentato al suo diritto. Quando ad Amburgo si vende un elefante, l'attenzione del compratore viene sempre richiamata su questa falsa bonomia dell'animale, che verrebbe fatto di trattare tranquillamente alla stregua di un bue o di un cavallo.

Si vendono bestie e... domatori

Hagenbeck vendette, anni fa, a Barnum un lotto di superbi elefanti indiani. I cornac inglesi o americani scritturati dal circo fecero una lunga permanenza ad Amburgo, quindi partirono con i loro «allievi» senza tener conto della suscettibilità di cui si è detto. Numerose disgrazie furono causate da questa noncuranza. Fra le altre, la morte di un cornac. Più tardi una coppia di questi elefanti diventò intrattabile al punto che si rese necessario abbatterli a scanso di altri guai. Tra gli elefanti dei circhi si sono verificate vere e proprie rivolte.

Quando un animale ammaestrato è venduto, lo stabilimento ne fa la consegna a chi è incaricato di presentarlo in pubblico. Si presenta l'uomo alla bestia. Si stabilisce fra i due la confidenza reciproca, indispensabile perchè nessuna nube offuschi le loro relazioni future. Spesso i «domatori» da spettacolo sono gente di origine strana e diversa.

Ai tempi dello stile Liberty, una diva da caffè-concerto, volendo sequestrar fama per le sue stranezze, decise di comprarsi una tigre ammaestrata da presentare in un circo. Con qualche seduta le fu insegnato a trattare la bestia, la «stella» raccolse ogni sera gli applausi meritati dalla tigre, che recitava a perfezione la lezione imparata da Hagenbeck.

Spesso gli animali ammaestrati per fare un «numero» sono venduti con il domatore. Si vendono talvolta in coppia due bestie di diversa specie. Si è vista ad esempio una tigre che saliva sul dorso di un elefante e vi eseguiva gli esercizi più sorprendenti: passaggio nel cerchio di carta, passaggio nel fuoco, salto di ostacoli ecc. I due animali ammaestrati insieme, rimanevano uniti dall'interesse del numero.

Oltre allo stabilimento vero e proprio Hagenbeck ha creato a Stellingen, nei sobborghi di Altona presso Amburgo, una specie di vivaio. Pensando che l'uomo non ha asservito tutte le specie ai suoi bisogni egli ha intrapreso un attento e interessante studio sul grado di addomesticamento di diversi animali selvatici, esperimentando altresì incroci con le specie domestiche.

La zebra ritenuta da tutti un animale indomabile è stata assuefatta da lui alle stanghe del carro. Può diventare un animale domestico preziosissimo per la sua eccezionale sobrietà, forza e longevità (vive fino a quaranta anni).

In Somalia si trovano zebre di un metro e mezzo d'altezza. Incrociati con forti giumente questi animali darebbero dei muli di taglia superiore alla media, assuefatti al clima e ottimi per sostituire il cavallo nei paesi equatoriali. Non parliamo poi dell'impiego del cammello come animale da tiro, oltre che da sella, dell'elefante come bestia da soma nonchè del bufalo selvatico in sostituzione del bue, che in Africa non può sopportare la mortale puntura della mosca tse-tse.

Questa è una, la più utile, conseguenza dello studio e dell'impiego degli animali selvatici, derivante dalla complessa attività del parco zoologico commerciale creato intorno al grande mercato delle bestie feroci.

Angelo Nizza

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Visione notturna di Londra

Si intenda visione notturna di «Londra 1940», cioè della capitale britannica sotto il cacciando di Churchill e compagni. La fotografia — che ha fatto un lungo giro telefotografico fino in America per poi tornare in Europa — mostra sia i numerosi proiettori lanciati contro il cielo alla ricerca degli aerei germanici che dall'alto tempestano di bombe, sia le vampe dei grandi incendi, segnati con le lettere A e B, provocati dai proiettili tedeschi

Il bombardamento di Glasgow

L'attacco aereo germanico ai cantieri di costruzione della flotta

La pressione si estende ora fino alla Scozia e si intensifica su Londra

Stoccolma, giovedì sera.

La guerra aerea prosegue senza tregua alcuna, aumentando — anzi — di intensità ad ogni volgere di ora. Notizie di vario genere sono qui raccolte ed ampiamente commentate.

Il solito comunicato inglese, radiodiffuso dal Ministero dell'Aria e della Sicurezza metropolitana, informa che anche ieri notte sono continuati gli attacchi aerei tedeschi.

Gli aeroplani germanici hanno lanciato bombe «a scoppio del massimo calibro», in diversi distretti causando danni. Il comunicato ufficiale inglese evita, come sempre, di accennare al fatto che gli attacchi tedeschi hanno avuto per obiettivo impianti di importanza bellica.

Notizie in contrasto

Altre notizie da Londra informano che gli attacchi tedeschi non si sono limitati alla Capitale britannica, ma si sono estesi anche ad obiettivi militari importanti di altre città.

Si apprende che sono stati operati bombardamenti sull'Hertfordshire, sull'Essex, sul Kent, sul Berkshire, sul Sussex, nonchè sull'Inghilterra centrale, nord-orientale e sud-occidentale.

Caratteristico indizio dell'inesattezza delle informazioni britanniche sugli effetti dei bombardamenti germanici è il fatto che informazioni da Londra, trasmesse dalla radio, dicono che nel corso della giornata di ieri bombe esplosive sono cadute nel cuore della City, mentre poco dopo la stessa radio britannica, diramando un comunicato del Ministero dell'Aria, ha dichiarato che nel corso degli ultimi sette attacchi nessuna bomba è caduta sulla City.

V'è però da tener buona la prima informazione, in quanto in successive comunicazioni Radio Londra ha annunciato che numerosi combattimenti aerei in grande stile hanno avuto luogo sul cielo della City nella giornata di mercoledì, giornata che coi suoi otto allarmi aerei non sarà tanto facilmente dimenticata.

Di tanto in tanto apparivano stormi e stormi di aeroplani tedeschi che, provenienti dal nord, sorvolavano la City a grande altezza. Per questa ragione il loro avvicinarsi non era sempre rivelato dal rumore dei motori, che qualche volta era persino difficilmente udibile. Ma non state, invece, molto più tremenda la esplosione delle bombe, specialmente nei distretti intorno al Tamigi.

Secondo l'annunciatore della radio-Londra, i docks sono stati i principali obiettivi degli attacchi tedeschi.

A gruppi di trecento

Durante le ore di mezzogiorno, mentre migliaia di militi del fuoco e di membri del servizio volontario lavoravano per riparare i danni prodotti dal bombardamento della notte precedente, gli aviatori germanici hanno dato una nuova prova della loro eccellenza nel tiro, resa evidente dai numerosi incendi scoppiati e visibili da grande distanza.

La radio-Londra afferma che i tedeschi hanno soprattutto impiegato i «Messerschmitt 109» dei quali se ne sono contati, in certi momenti, oltre trecento. Sembra che due terzi di tali apparecchi fossero degli aeroplani da inseguimento, che accompagnavano e proteggevano i bimotori da bombardamento.

La radio ha pure confermato che mentre il tempo era variabile in Londra, nei distretti meridionali splendeva il sole. Su di essi, e precisamente sulla contea del Kent, sono apparsi diciotto apparecchi da bombardamento protetti da quaranta apparecchi da combattimento, i quali, forzata la difesa e malgrado l'intenso fuoco dell'artiglieria antiaerea, hanno bombardato gli obiettivi militari della zona.

Durante tutta la giornata di mercoledì, un forte vento di ovest, ha imperversato sul canale e la nebbia avviluppava la costa francese. Le formazioni aeree tedesche scomparivano e riapparivano poco dopo per nuovi attacchi sull'Inghilterra.

Gli apparecchi da combattimento germanici hanno continuamente attaccato gli aeroplani da inseguimento britannici che tentavano impedire ai bombardieri tedeschi di penetrare sul cielo inglese. Hanno pertanto avuto luogo numerosi scontri aerei, non solamente nel cielo di Londra, ma anche nella zona aerea compresa fra Londra ed il canale. In tutti gli scontri, i germanici sono stati vittoriosi. Intanto per la prima volta nella cronaca del bombardamento germanico è stato ieri menzionato il nome di Glasgow. La grande città della Scozia è stata bombardata durante la notte di martedì e mercoledì in una notata di forte vento che doveva rassicurare gli abitanti della tranquillità fino ad allora inviolata della loro regione.

Sulla Clyde

Glasgow è la più grande città della Scozia, la seconda città dell'Inghilterra, per numero di abitanti, uno dei più grandi centri industriali inglesi ed il più grande sistema industriale di costruzioni navali dell'Impero britannico.

E dai cantieri della Clyde, intorno a Glasgow, che sono uscite metà della flotta inglese e quasi tutte le navi da battaglia. I cantieri navali della Clyde occupano una superficie di centinaia e centinaia di ettari, intorno ai quali sono ammassate fonderie di acciaio e di ghisa, trafilerie, fabbriche di corazze, officine meccaniche, altiforni, ferriere ed una quantità di altri stabilimenti metallurgici.

Nei dintorni di Glasgow si trovano varie miniere di carbone e di ferro, le quali sono la base del suo sistema industriale. I famosi cantieri navali sono situati nell'estuario della Clyde. La loro costruzione rese necessari colossali lavori di sistemazione costiera, che costarono centinaia di milioni. Numerosi ordini di scuderia e di montagna fortificate rendono quasi inespugnabile dal mare il Firth of Clyde che è in pratica un'unica piazzaforte: una delle più importanti dell'Inghilterra.

Intorno ai cantieri sono altresì i due centri metallurgici di Dumbarton e di Greenock, con enormi depositi e bacini.

In questi ambienti si ritiene che, assai probabilmente le squadriglie che hanno attaccato Glasgow provenissero dalla Norvegia.

Da Bergen a Brest, la base strategica germanica forma un arco di cerchio il cui settore settentrionale che termina sullo Skagerrak, investe precisamente la Scozia dalle isole Shetland alla strozzatura di Carlisle. Il settore centrale dell'arco è costituito dallo Skagerrak, dalla Danimarca e dall'Hannover germanico.

Una distanza media di 780 km. (due ore di volo) separa questi due settori dal fronteggiante territorio della Scozia e dell'Inghilterra centrale.

Il terzo settore, che va dalla Frisia olandese alla Bretagna francese è lungo circa 700 km. In questo settore la distanza tra le basi di attacco germaniche e i bersagli inglesi non è mai superiore ai 200 km. (mezz'ora di volo) e diventa di 30 km. fra Calais e Dover.

Finora il passo del bombardamento dell'Inghilterra pare sia stato sostenuto quasi esclusivamente dal terzo settore dell'arco di cerchio. Se l'aviazione del Reich invierà col blocco l'intera Inghilterra, viceversa con il bombardamento ha finora investito, più che altro, l'Inghilterra meridionale e centrale. I bombardamenti degli ultimi giorni indicano che anche il bombardamento si allarga come il blocco ad investire l'intera isola inglese e le sue comunicazioni con l'Irlanda.

LE INCURSIONI SU LONDRA

Oltre duemila esplosioni provocate nei Doks in una sola notte

Stoccolma, giovedì sera.

Le tenebre avevano appena avvolto quell'orgoglioso sublimato architettonico di cemento e di marmi formante la mastodontica capitale dell'Inghilterra che le sirene d'allarme segnalavano l'implacabile arrivo dei bombardieri germanici. L'allarme aereo notturno fra martedì e mercoledì è durato ben nove ore e 5 minuti.

Numerose squadriglie di «Heinkel» e di «Junkers» susseguentisi ad ondate concatenate hanno bombardato di nuovo l'Arsenale Reale di Woolwich i cui soli impianti per la fabbricazione dei grossi calabri navali occupano un'area di oltre 400 ettari ed impiegano 23.000 operai, la zona militare di Greenwich, i grandi depositi di oli pesanti di Bow Creek e di Calliows Reach, i bacini di carenaggio dell'Albert Dock e, più o meno, tutti i recinti industriali periferici della metropoli.

La zona più tremendamente flagellata è stata quella del suddetto porto di Londra, compreso dal ponte di Londra fino all'estuario del Tamigi, immenso bersaglio lungo chilometri, dove si ammassano monumentali officine, ciclopici cantieri e le immense distese dei depositi doganali ricolmi di merci provenienti da tutti i paesi del mondo. Gli attacchi praticamente durati tutta la notte, sono stati i più violenti e terribilmente micidiali finora registrati.

L'artiglieria costiera, proveniente dal concentramento di pezzi sottratti da altre zone, ha seguito un fuoco intensissimo che letteralmente costellava il firmamento di scoppi rossastri e bianchissimi e che era dislocato secondo un nuovo metodo basato su rivelatori acustici fornienti automaticamente i dati di tiro agli istrumenti di puntata dei cannoni. Ciononostante, l'aviazione tedesca con inesorabile precisione ha rovesciato sui bersagli oltre centomila chilogrammi di esplosivo e di materiale incendiario.

Bombe illuminanti disegnavano a turno nella oscurità della notte sagome di fabbriche, elevatori elettrici a catinata, pontoni galleggianti, parchi di automezzi e locomotive, ponti trasbordatori, tutta una attrezzatura complessa di macchinari ed opifici che in un panorama infernale di fiamme e di scoppi il flagello aereo schiantava, incendiava, sfracellava, affondava, tutto rovinando e distruggendo. Non meno di duemila esplosioni irrompenti, alte come getti di fuochi pirotecnici hanno indicato il divampare successivo di altrettanti incendi.

Sui grossi piroscafi attraccati alle banchine, continuò di imbarcazioni e di chiatte sono colati a picco.

A. Vanni

SPORT

TUTTI A SANFRE'

I premi di rappresentanza del primo Raduno cicloturistico

patrocinato da *Stampa Sera*

L'annuncio, da noi ieri pubblicato, della grandiosa manifestazione, indetta dal Dopolavoro Provinciale di Torino ed organizzata — col patrocinio di *Stampa Sera* — dal Dopolavoro Alfredo Oriani, ha sollevato, com'era prevedibile, un vivo interesse. Infatti i cultori della bicicletta, lo sport sano e piacevole che procura letizia e svago, sono nella nostra città a migliaia, e tanto ieri quanto stamane siamo stati tempestati da richieste di informazioni, precisazioni tanto per quanto concerne le modalità d'iscrizione dei singoli e dei gruppi di Dopolavoro, quanto per il percorso.

Ripetiamo, dunque, che, a cura del Dopolavoro Provinciale di Torino, è indetto per il 13 ottobre c. a. il 1.o Raduno Cicloturistico interprovinciale «Alfredo Oriani» al quale potranno partecipare tutti i Dopolavoro di Piemonte, Liguria e Lombardia provinciali, comunali, rionali, aziendali, vari, nonchè tutti i tesserati dell'O.N.D. per l'Anno XVIII. Le iscrizioni (una lira per ogni singolo partecipante) si ricevono presso il Dopolavoro «Alfredo Oriani», via Maria Vittoria 21, Torino, oppure presso l'apposito ufficio del nostro giornale, nel salone di via Roma.

Sanfrè è un ridente comune situato a breve distanza da Sommariva Bosco, sul magnifico stradale asfaltato Torino-Bra, completamente in piano. Dista, all'incirca, una quarantina di chilometri da Torino.

Daremo nei prossimi giorni ampie notizie sulle modalità di organizzazione del grande Raduno. Per ora ci limitiamo a dire che si tratterà di una giornata gioconda, piena di salute e gaiezza, di svaghi ed attrattive: all'arrivo a Sanfrè di ogni singolo gruppo verrà eseguita una distribuzione di uva, specialità del paese (ne verranno approntati ben cento miriagrammi); saranno organizzati divertimenti per far trascorrere lietamente la giornata, vi sarà un apposito parco con i «baraccuni» e tre bande musicali presteranno servizio; infine, a chi si prenoterà, verrà servito, con una quota alquanto modesta, un ottimo rancio.

Tanto per i singoli, quanto per i gruppi di Dopolavoro vi saranno numerosi e ricchi premi, dei quali diamo il primo elenco:

Premi di rappresentanza (per squadre più numerose o per squadre di più lontana provenienza): Coppa Dop. «Alfredo Oriani», Coppa Dop. Provinciale di Torino, Coppa Dop. Comunale di Sanfrè, Coppa «La Stampa», Coppa Podestà di Sanfrè, Targa Dop. «Alfredo Oriani».

Premi individuali: 1. Bicicletta da turismo per uomo o donna, della Casa «Legnano», dono del Dop. «Alfredo Oriani»; 2. Bicicletta da turismo per uomo o donna, della Casa «Wolsit», dono del Comune di Sanfrè; 3. Servizio macedonia da tavola, dono del Pres. del Dop. «Oriani»; 4. Serratura di sicurezza brevettata, dono del Dopolavoro «Oriani»; 5. id. id.; 6. id. id.; 7. id. id.; 8. Medaglia argento «Ordere, obbedire, combattere», dono id. id.; 9. Portafoglio in pelle cinghiale, dono id.; 10. Manicura cascabile in acciaio inossidabile, dono id.; 11. Portabiglietti in pelle, dono id.; 12. Portabiglietti in pelle, dono id.

Ma la lista si allungherà parecchio nei prossimi giorni, in modo che i partecipanti abbiano, collettivamente e individualmente, un premio alla imponenza e alla disciplina della loro organizzazione, alle distanze percorse, all'originalità dei costumi, ecc. ecc.

Il sorteggio dei premi e la rispettiva distribuzione verrà fatta in Sanfrè il giorno stesso della manifestazione, alle ore 15.

Assolutoria in massa al processo familiare di Verbania

Verbania, giovedì sera.

Al nostro Tribunale penale è stato discusso un grave processo per bancarotta fraudolenta a carico dei tre titolari della Ditta «L'Importatrice coloniale» fallita nel dicembre del 1938, i fratelli Vittorio e Felice Bertolio, fu Filippo, rispettivamente di 50 anni e 44, ed Arsenio Vietti fu Ignazio, di 57 anni, da Massino, arrestati tempo fa su mandato di cattura spiccato dall'Autorità giudiziaria. Assieme a costoro sono comparsi davanti ai giudici, a piede libero, alcuni parenti e cioè: Dionigi Vietti, di 60 anni, Maggiorino Manni di Giovanni, di 33 anni, Giovanni Bertolio fu Filippo, di 74 anni, Felice Manni fu Alfredo, di 32 anni, ed Anna Bertolio fu Filippo, di 78 anni, i quali, avendo simulate crediti dall'uscente ritenuti inesistenti, dovevano rispondere di concorso nel reato di cui sopra.

Il P. M. ha chiesto 4 anni per ciascuno dei maggiori imputati e 3 anni per gli altri. Ma il Tribunale, scartati i difensori avv. Farinelli e avv. Carones, ha mandato assolti tutti gli imputati per insufficienza di prove ordinando la scarcerazione dei detenuti.

Festa del Patrono di Napoli

Il sangue di San Gennaro si è liquefatto stamane

Napoli, giovedì sera.

Stamane, festa del Patrono di Napoli, nella Cappella del Tesoro di San Gennaro, al Duomo, alle ore 9,35, si è verificata la liquefazione del sangue del Taumaturgo, contenuto nelle sacre teche. Un'enorme folla si assiepava nel tempio e all'ingresso.

La liquefazione, avvenuta in modo completo, ha suscitato il vivissimo giubilo dei fedeli.

Una zingarella... in gamba

Un anello che doveva diventare magico e che non si è più rivisto

Alessandria, giovedì sera.

Una giovane e vivace zingarella, Regina Lebiati, di 10 anni, nativa della Lombardia, e senza fissa dimora, capitava in questi giorni in Alessandria, ove trascorreva a mano una bimbetta, ed ha tosto compiuta una delle solite imprese... zingaresche.

Avvicinata la signorina Irene Balduzzi, una florente ragazza diciottenne, riusciva con la nota storia degli esorcismi a strapparle l'anello d'oro che teneva al dito. Le sarebbe stato restituito con un particolare magico potere, mentre grave sventura l'avrebbe incolta per sè e pei suoi familiari, se questi avesse propalato il fatto.

Qualche giorno dopo, non vedendo ritornare il suo anello, la Balduzzi riusciva a rintracciare la zingara mentre cautamente cercava di scantonare in un viottolo; additata a due Vigili, è stata arrestata e denunciata. Naturalmente dell'anello involato più nessuna traccia.

Elettricista che precipita dallo stesso palo sul quale è rimasto fulminato il fratello

Imperia, giovedì sera

L'elettricista Domenico Ramolino, d'anni 53, nato a Savona, si trovava stamane a lavorare su un palo della luce elettrica alto circa cinque metri, quando, per cause che ancora non si sanno, cadeva al suolo. Trasportato dalla Croce Rossa all'Ospedale, il Ramolino vi veniva ricoverato in gravi condizioni.

Coincidenza pietosa, si rammenta che proprio sullo stesso palo, un anno fa, un fratello del Ramolino, pure lui elettricista, è rimasto fulminato dalla corrente elettrica.

Al servizio di ladri

MILANO. — I carabinieri di Corsico hanno tratto in arresto il pregiudicato Giuseppe Morranti fu Battista, di 46 anni, e la moglie Lucia Arduini fu Secondo, imputati di ricettazione per essere al servizio di ladri operanti da tempo nella zona. Presso i due è stata sequestrata copiosa refurtiva.

I ladri e le api

MILANO. — Ladri sconosciuti entrati in un recinto in località Mulino Buoi a Quinto Romano, malgrado siano stati assaliti dalle api che vi si trovavano rinchiuse, hanno asportato due cassette piene del laboriosi insetti, in danno dell'operaio Giovanni Quaglia di Carlo, che ivi coltiva amorevolmente il suo apiario.

Stava imparando

TORTONA. — Imparando ad andare in bicicletta, il ventiduenne Casimo Agostino, da Grotteria (Reggio E.), è caduto malamente, riportando la frattura del cranio. E' stato ricoverato in condizioni gravissime.

Con un tridente

TORTONA. — In condizioni allarmanti è stato ricevuto tale Luigi Scanzani che, venuto a diverbio con certo Aldo Grattano, è stato da questi colpito con un tridente alla spalla ed alla gola. Il Grattano è stato arrestato.

Baruffa in trattoria

VERBANIA. — Due bevaioli alticci e prepotenti hanno ferito a colpi di sedia e di bottiglia l'oste O. Rotta, suo figlio Basilio, e tale Agostino Rampini, di 55 anni, in una baruffa avvenuta in trattoria. I due bevaioli, tali Armando Valentino di 28 anni, e Antonio Offredi, di 29 anni, sono stati denunciati.

Galleria degli aneddoti

GANDOLIN E CARDUCCI

Giusi a disturbare Giosuè Carducci quand'era occupato in cose serie! Eppure, Gandolin, il celebre umorista, ecommise che lo avrebbe disturbato proprio mentre si trovava in affari di grande importanza, ma se ne potevano trattare al Consiglio superiore della Pubblica Istruzione dov'era allora il poeta.

— Perchè le istruttorie di affari ancor più importanti — obiettarono alcuni.

— Affatto — rispose Gandolin. E, afferrato il telefono, domandò la comunicazione con il ministero. Avutala, cominciò: — Ha l'onore di parlare con il commendator Carducci?

— Sì — rispose una voce secca dall'altra parte.

— Voglio dire con il professore commendatore Carducci in persona.

— Sì, sì, abrigatevi.

— Per intendervi bene, Giosuè Carducci?

— Auf!

— Carducci Giosuè?

— Sì lui in carne e ossa. Si può sapere che cosa volete?

— Ecco allora:

«Salve, o tu buono, alunbà i fantasmi di Raffaello, ne' puri vespri trasvolin l'Italia, a tra lauri la canzon friffrulla, friffrulla la canzon friffrulla, friffrulà...».

Riconosciuta finalmente la voce di Gandolin, il poeta sorrise.

DIGNITA'

Racconta Chamfort che, mentre il re di Francia Enrico IV si accingeva a conferire il collare del proprio ordine al signor de la Vieuville, il postulante in ginocchio recitava la formula d'uso:

— «Domine, non sum dignus...» (Signore, non ne sono degno).

Il re così lo interruppe:

— Lo so, lo so, ma mio nipote di Nevers mi ha pregato di darvelo lo stesso.

UN TRIONFO

Dopo cinque matrimoni disgraziati per sorellanza, Enrico VIII, re d'Inghilterra, impalmò una sesta moglie. A un ministro che non simulava la propria meraviglia, il neo-sposo osservò:

— E' il trionfo dell'ottimismo sull'esperienza.

UNO SBAGLIO PERDONABILE

Francesco Argenta, inviato da «La Stampa», uomo dall'aspetto solitamente grave e meditabondo, non sdegna distrarsi ogni tanto, nei periodi di riposo, con i capricci della «roulette». Come succede a tutti, ora vince e ora perde e trova naturale quest'alterna vicenda delle cose.

Ma, un giorno, sia che uno jettatore lo contemplasse troppo da vicino, sia che il destino volesse accompagliare un taciturno in una compagnia, sia certo gli fu particolarmente contraria e per questo egli saltasse da una probabilità all'altra, non gli avvenne mai di azzeccare un numero.

A tarda sera, ritornato all'albergo, si batté a dormire, dimenticando di chiudere a chiave la porta della sua camera.

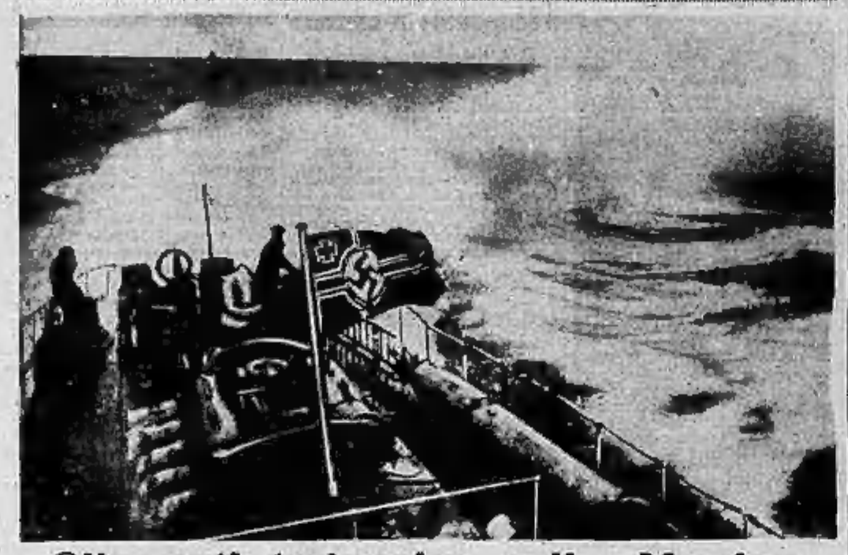
Non aveva ancora preso sonno quando sentì girare la maniglia e indovinò più che non vide, sfilacciarsi l'ombra di qualcuno.

— Scusate — disse costui — ho ultimato rammaricato — ho sbagliato numero.

— Non importa, non importa — rispose Argenta — ne ho sbagliati tanti io quest'oggi!

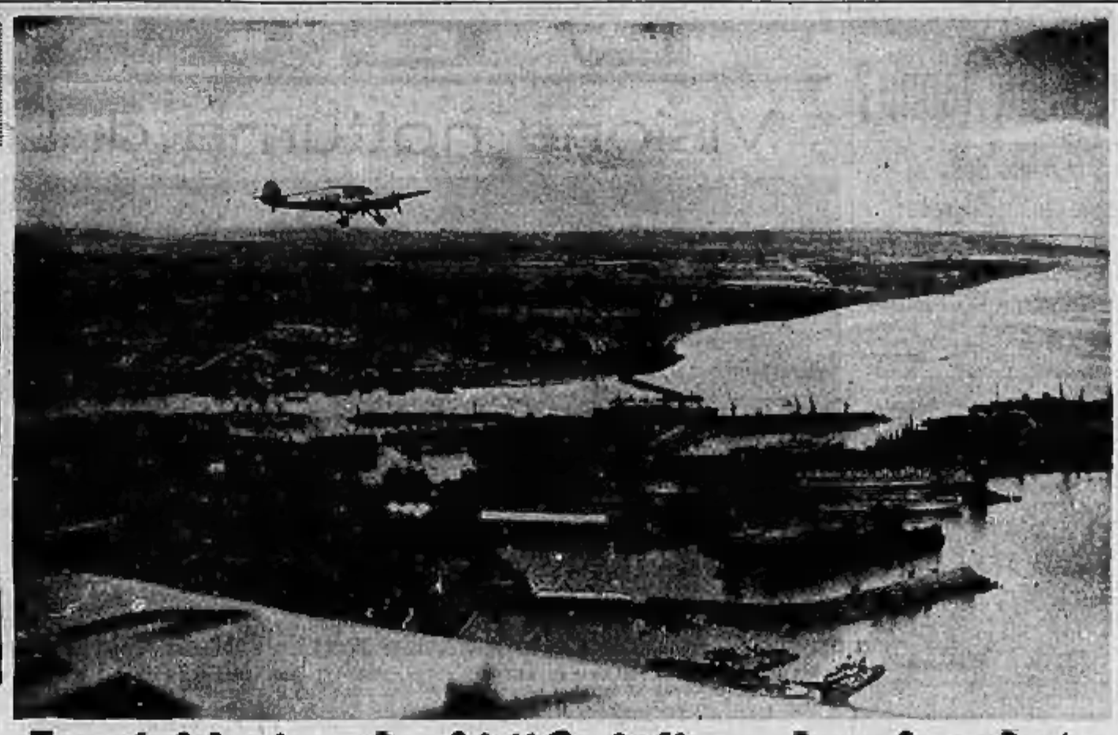
A.

STAMPA SERA



Siluranti tedesche nella Manica

Le acque del Canale della Manica, che un tempo erano considerate dagli inglesi come « piazza d'armi » della loro flotta, sono ora battute giorno e notte dalle veloci siluranti germaniche le quali bloccano il traffico marittimo in tutte le direzioni.



La fabbrica degli "Spitfire,, bombardata

La nota fabbrica inglese degli apparecchi « Spitfire » a Southampton è stata duramente colpita dall'ala tedesca.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Mentre continua l'azione su Londra

Il valore della vittoria italiana negli entusiastici commenti dei giornali germanici

Berlino, giovedì sera.

Gli inglesi sono molto soddisfatti dell'andamento delle operazioni belliche in Egitto. Sembra che gli italiani, che avanzano anche nel cuore del deserto, non si siano ancora resi conto dell'enorme « errore » che vanno compiendo, di modo che quando prima il generale Wavell non tarderà a vibrare all'Italia fascista un primo mortale colpo, che segnerà l'inizio della controffensiva britannica destinata ad annientare la Potenza dell'Asse.

Alcune domande

Veramente, non tutti gli inglesi la pensano a questo modo, se qualcuno ha osato a Londra fare delle domande non prive di una certa curiosità. Al signor Churchill è stato chiesto dove mai si trovi la prima linea di difesa britannica in territorio egiziano e l'interpellato ha risposto che « tutto va bene ». Nessuno ha pensato di insistere dopo questa « orgusta » risposta churchilliana.

Ma la stampa tedesca commenta che fino a poco tempo fa il generale Wavel proclamava Sollum imprendibile e dichiarava ad alcuni giornalisti che Sidi El Barrani rappresentava un ostacolo insuperabile per gli italiani, che inoltre non avrebbero mai potuto superare i cento chilometri di deserto che separano questa località dalla frontiera libica perchè la mancanza assoluta d'acqua impedisce spedizioni in massa.

Ora, sia Sollum che Sidi El Barrani, sono in possesso degli italiani.

Dal Cairo giungono notizie assai interessanti sulla lotta politica che è in corso fra Palazzo Reale, Commissariato britannico, Governo e opposizione. Dalla ridda delle informazioni che pervengono da Stoccolma e da Mosca, si può dedurre che l'opposizione nazionalista guadagna rapidamente terreno, perchè ha un programma molto semplice, un programma vecchio come il partito nazionalista: fuori gli inglesi!

Il Re tentenna.

Pensa alla storia del Re di Norvegia e a quella del Re di Danimarca; si accorge che il primo ha perduto la Corona e non la riavrà mai più, e che il secondo l'ha ancora e la manterrà.

Sembra che il giovane Faruk abbia stilato un proclama antibritannico, ma la notizia viene da Londra e non trova conferma nè da Stoccolma nè da Mosca. Capitali che sono in diretto contatto con quella egiziana.

Quanto al Governo, questo legittimo Governo egiziano si rifiuta di prendere una decisione: ascolta l'opposizione che grida: « Fuori gli inglesi », ascolta gli inglesi che dicono: « Dichiarate la guerra all'Italia e per prima cosa impiccate i nazionalisti », osserva il Re che medita e se ne sta zitto.

Decisioni nessuna.

Perplessità

Gli inglesi affermano che le avanguardie italiane sono trascurabili, che le avanguardie fasciste sono ancora a quasi duecento miglia da Alessandria.

Allora, che bisogno c'è di una decisione immediata?

L'Egitto, che ha 350 mila inglesi in casa, non sa prendere una decisione. Al punto nel quale stanno le cose è facile intuire quali sono gli inespressi desideri del popolo egiziano.

Il mondo arabo, intanto, è tutto in agitazione. Ibn Saud, il prode generale dei Wahabiti, Re dell'Arabia, nemico mortale di Re Faruk, perchè questi gli vuol contestare la dignità di Califfo dell'Islam, ha spostato nuovi contingenti di truppe verso Akaba; la tribù araba dei Beduini si spostano rapidamente nel deserto, avanzando verso occidente, verso i confini della martire Palestina, dove il clivio della rivolta fermenta con la stessa violenza che nel 1939, malgrado i forti contingenti di truppe britanniche che la presidiano; gli arabi della Siria improvvisano manifestazioni di simpatia alla Commissione italiana per l'armistizio; il Governo dell'Iraq, con alla testa l'equivoco Emiro Abdullah, reggente del trono, frappone continuamente difficoltà ai movimenti britannici. Solamente gli inglesi non si sono accorti — o fanno finta di non accorgersi — di quello che significa l'avanzata italiana. Ma tutto il mondo ha già capito e si prepara alle dovute, logiche conseguenze.

La stampa tedesca dedica oggi molto spazio alle corrispondenze dell'inviato speciale de La Stampa. Le cartine del territorio delle operazioni sono poste in prima linea, con fresche esplicative e commenti sulla durezza degli ostacoli, naturali oltrachè militari, che le nostre truppe hanno dovuto superare.

La guerra aerea anglo-germanica diventa sempre più accanita e spietata.

« Con la consueta precisione inglese, che evita accuratamente gli obiettivi militari — scrive la *Berliner Zeitung am Mittag* — la R.A.F. ha svolto operazioni di bombardamento su villaggi e città germaniche, colpendo case private e facendo vittime umane ».

Questo nuovo prodezze britanniche verranno pagate a ben caro prezzo perchè tutta l'isola sarà bombardata e, se necessario, rasa al suolo.

La guerra aerea

Da Londra giungono voci che sembrano parto di mostruose fantasie d'irresponsabili. Il Times ha pubblicato due lettere nelle quali due lettori suggeriscono che l'aviazione inglese concentri la propria potenza su una sola città germanica e la rada al suolo. Dopo di che si potrebbe incominciare con un'altra, e via di seguito fino a quando non se ne sarà in piedi una sola.

« Se queste sono le intenzioni britanniche — scrive il *12 Uhr Blatt* — sappiano gli inglesi che il bello, per l'Inghilterra, deve ancora incominciare! ».

La polemica di stampa fra l'Inghilterra e la Germania è giunta ad uno stadio acutissimo. Può sembrare questo un particolare privo di importanza, perchè non possono contare le discussioni fra giornalisti di due Paesi che sono in guerra? Ma la stampa germanica esprime esattamente i sentimenti del popolo e questi sentimenti si gonfiano ogni giorno di più di odio contro l'Inghilterra.

La insana impudenza del signor Churchill, le fanfaronate in cui egli esplode in ogni occasione, disgustano profondamente tutto il popolo tedesco, che ha ormai lasciato da parte ogni sentimentalismo, ogni pietà e chiede che sia fatta una volta per sempre finita con degli uomini come Churchill, Eden, Cooper e Sinclair « canaglia numero 1 », l'uomo che dà agli aviatori inglesi gli ordini di bombardare le popolazioni civili dopo essere stato (poc'anzi) in chiesa a chiedere consigli ad uno degli alti prelati britannici che da qualche tempo si distinguono per la loro splendida carità cristiana.

Otto allarmi aerei hanno ieri turbato la già impossibile vita londinese. Ma questo è ancora niente. Da quarantotto ore tutta l'Inghilterra è sotto una pioggia di ferro e di fuoco, ogni centro industriale o portuario è un inferno, mentre « un uragano di ferro imperversa su un mare di fuoco » come scrive un giornale belga.

L'imboccatura dal tunnel ferroviario che unisce Liverpool a Birkenhead, è stata colpita e gravi danni sono stati rilevati, e le acque del Mersey si sono precipitate attraverso la fessura, allagando completamente il viadotto subacqueo, che è l'unico che unisca le due città, dato che non esistono ponti.

Felice Bellotti

Le imprese degli aviatori inglesi

Nove bimbi uccisi e dodici feriti in un attacco notturno

Berlino, giovedì sera.

Nella notte tra il 18 e il 19, aeroplani britannici hanno attaccato gli stabilimenti Bodelschwing a Bethel. Essi hanno distrutto tre ospedali chiaramente distinti col simbolo della Croce Rossa nonchè un edificio occupato da uffici amministrativi. Nove bambini sono rimasti uccisi e dodici feriti.

Nove aerei nemici sono stati colpiti e abbattuti dalla D. C. A. e due dalla caccia notturna.

L'istituto Bodelschwing di Bethel è la più grande organizzazione umanitaria della Chiesa evangelica tedesca. Fondato nel 1872 dal pastore Bodelschwing, l'istituto può ospitare diverse migliaia di bimbi ed adulti sofferenti di epilessia.

La bomba lanciata stanotte dagli inglesi hanno ucciso e ferito appunto dei bambini epilettici ricoverati nella casa di cura.

La miseria tuori dalle tane

Con tono orgoglioso Churchill ha detto ai Comuni informando sulla distruzione di vasti settori della capitale: ma Londra conta cinquecentomila case. Non ha aggiunto che cosa siano queste case.

Anche il viaggiatore più distratto che una sola volta sia giunto a Londra dal Continente, prima di scendere alla stazione di Victoria avrà osservato con stupore le migliaia di tane (quelle che Churchill chiama case) dove vive la popolazione povera di Londra. La popolazione povera di Londra ammonta a milioni di unità.

Gli « slums » della capitale e di altre città industriali, da Manchester a Glasgow, sono noti: esiste in proposito una documentazione impressionante, ma essa non ha indotto nè il Governo nè i capitalisti di Gran Bretagna a distruggerli per ricostruire delle igieniche case operaie.

Londra comprende, probabilmente, duecentomila di queste tane, addossate le une alle altre, casupole vecchie, sudicie, senza cantine. Gli « slums » non possono rappresentare per i suoi abitanti nessuna difesa, nè contro le bombe nè contro le schegge dei cannoni antiaerei. Il Governo inglese è posto di fronte al problema di trovare un ricovero notturno per questa massa povera della città.

Nell'attesa la massa povera si è organizzata da sè. Cerca posto alla notte dove trova e soprattutto sulle banchine della rete sotterranea. Un giornalista americano ha fatto una realistica descrizione di questa centinaia di migliaia di uomini, donne, bambini, accampati lungo le ferrovie della capitale. Per la prima volta la borghesia inglese ha visto la miseria del suo paese fuori delle tane.

In nessuna nazione europea la distinzione delle classi è così netta e profonda come in Gran Bretagna; anche in questo campo la guerra — una grande livellatrice — provocherà profonde modificazioni alla struttura sociale del paese. Le bombe di Goering non portano soltanto la distruzione su Londra ma affondano germi rivoluzionari che troveranno un fertile terreno nella pestifera atmosfera degli « slums ».

Per il riscaldamento invernale

L'inizio della distribuzione del carbone

Norme per la consegna e per i prezzi

Roma, giovedì sera.

Come è noto, il Ministero delle Corporazioni ha disposto che abbia inizio la distribuzione dei combustibili per il riscaldamento invernale.

Le aziende commerciali, le officine del gas e l'A.C.A.I. potranno iniziare fin d'ora la consegna del carbone a tutti coloro che hanno presentato le schede di prenotazione e nella misura del 20 % dei consumi effettuati per la stagione invernale '38-'40.

Nel computo della percentuale dovrà essere tenuto conto dell'eventuale scorta denunciata, nel caso che su la scorta eguaglia o supera il 20 % del carbone consumato nel passato inverno, nessun quantitativo dovrà essere consegnato, mentre, se è inferiore al 20 % dovrà essere consegnato un quantitativo pari alla differenza tra il 20 % fissato e il quantitativo di scorta tenuto dal consumatore.

Per quanto riguarda i prezzi e la durata del riscaldamento, si risulta che gli organi interessati hanno allo studio la questione per gli impianti gestiti dal proprietario il quale abbia a suo carico il riscaldamento perchè compreso nel fitto pagato dagli inquilini e per gli impianti ceduti in appalto a Ditte specializzate.

Insegnamento di stile fascista

La pubblicazione dei nuovi programmi della Scuola media

Roma, giovedì sera.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha pubblicato i programmi scolastici della Scuola media. Più che una descrizione particolareggiata del programma didattico delle diverse classi, le disposizioni ministeriali contengono una guida generale dell'insegnamento, un binario informativo sul quale dovranno essere avviati gli studi medi perchè conducano a quello che è l'ideale della Scuola fascista, la formazione mentale e spirituale, e non la pedante erudizione, del giovane.

Mentre in molte materie, pure illuminate di luce nuova, le linee generali d'insegnamento restano le stesse degli scorsi anni, improntate a serietà d'impostazione e a snellezza di metodo, in altre materie si nota una radicale innovazione.

Operante nella vita scolastica come elemento essenziale dell'insegnamento è da considerarsi, perciò, la biblioteca di classe. In essa, insieme con libri di divulgazione scientifica, di viaggi e con opere moderne per ragazzi, di sicuro valore artistico, e con libri bene scelti d'attualità, dobbono trovare posto autori della letteratura antica e moderna greca, latina, italiana e straniera.

Altro elemento dell'educazione spirituale del giovane è dell'insegnamento della lingua italiana è la « cronaca ». Una cronaca della vita scolastica, della vita familiare e nazionale, del mondo proprio e individuale dell'alunno, delle riflessioni spontanee sulla propria esperienza morale e fantastica, sostituirà il tradizionale componimento.

Ciascun alunno compilerà questa cronaca che fornirà al professore oggetto di osservazioni e di proficua conversazioni.

Nè meno interessanti ed intelligenti sono i criteri che guidano il difficile insegnamento della Storia.

Per l'insegnamento della Storia il manuale sarà costituito da una antologia — in tre distinti volumi — di passi scelti e, quando sia necessario, opportunamente ridotti e chiariti da note esplicative di storici insigni e di scrittori, che documentino i più importanti caratteri di ogni epoca: passi atti a suscitare l'interesse ed il culto della nostra Storia nei giovani che, in questo momento dell'educazione scolastica, possono sentire in concreto la vita della Patria nelle vicende e nelle affermazioni più tipiche della sua civiltà.

Una vera sistemazione organica e cronologica dei fatti storici avverrà, poi, nel corso successivo degli studi.

A base della formazione mentale giustamente viene posto l'insegnamento del latino.

La più nobile tradizione di studi e le più vive esigenze didattiche moderne potranno veramente innestarsi e fiorire in questa Scuola per virtù e potere del latino.

Le disposizioni ministeriali dispongono, poi, i programmi generali per le diverse classi. Programmi studiati con acutezza, programmi svelti e sostanziosi quali si addicono alla nuova Scuola italiana.

La prima adunanza a Roma dell'Ente di previdenza per gli avvocati e procuratori

Roma, giovedì sera.

Il nuovo Consiglio d'amministrazione dell'Ente di previdenza per gli avvocati ed i procuratori, con l'intervento dell'intero Collegio sindacale, ha tenuto la prima adunanza alla quale ha presenziato, in rappresentanza dell'Ecc. Grandi, Ministro Guardasigilli, il Sottosegretario di Stato Ecc. Putzolu.

Il Presidente dell'Ente, avvocato Antonio Orlando, nel porgere all'Ecc. Putzolu il saluto del Consiglio, ha espresso la viva gratitudine della classe verso il Regime, che, anche nella riforma del sistema della previdenza forense, si è dimostrato così sollecito degli interessi morali e materiali della categoria. L'Ecc. Putzolu, sottolineando la importanza e efficienza assunte dall'Ente di previdenza in seguito al nuovo definitivo assetto dei suoi ordinamenti istituzionali ed amministrativi, attuato, per volere del Duce, dal Ministro Grandi, ha tracciato le direttive generali per il futuro funzionamento del Consiglio ed ha manifestato la certezza che l'istituzione saggiamente guidata ed amministrata non mancherà di dare i benefici risultati che la categoria forense si attende e che il Regime ha avuto di mira.

L'adunanza si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

I delitti di Sarzana

Il cinque volte omicida Giorgio Vizzardelli

è comparso stamani a Genova dinanzi al Tribunale

Genova, giovedì sera.

E' cominciato stamane, al nostro Tribunale, il processo a carico del giovane Giorgio Vizzardelli di Sarzana.

Come è noto, il Vizzardelli deve rispondere di cinque delitti, e cioè, dell'uccisione di don Umberto Bernardelli, direttore del Collegio delle Missioni di Sarzana, di don Andrea Bruno, portiere del collegio stesso, dell'autista Bruno Vaseiani, del barbiere Francesco Delfino e del custode dell'Ufficio del Registro di Sarzana, Bernardini.

La moglie del Veneziani e i parenti del Bernardini si sono costituiti Parte Civile, con l'assistenza degli avvocati Umberto Ferraris e Carlo Zacchia. L'imputato è difeso dagli avvocati D'Andrea e Terrace.

L'udienza si è iniziata con l'interrogatorio dell'imputato.

Il processo si svolge a porte chiuse.

A piedi scalzi

COMO. — Uno sconosciuto, che si ritiene autore di parecchi furti nella zona, è stato sorpreso a Villaguardia dai Giovani fascisti Domenico ed Egidio Urbani, che lo avevano sorpreso mentre usciva cautamente ed a piedi scalzi dalla loro casa, cercando, poi, di allontanarsi in bicicletta.

L'assassino di Bolzaneto arrestato nelle campagne di Murta

Genova, giovedì sera.

Abbiamo dato ieri notizia di un omicidio misterioso avvenuto a Genova Bolzaneto sulla strada della Madonna della Guardia. In seguito alle indagini dei Carabinieri, la vittima è stata identificata nella persona del capo operaio Giovanni Biglino, d'anni 40, abitante a Serra Riccò, occupato presso lo stabilimento Ansaldo di Cornigliano. Proseguendo le loro indagini, i Carabinieri sono, poi, riusciti a scovare l'assassino che si era nascosto nelle campagne di Murta sopra Bolzaneto. L'omicida si era nascosto nel fienile di una villa. Tradotto in caserma e sottoposto a interrogatorio ha dichiarato di chiamarsi Virginio Codevilla, di anni 32, abitante in via Tomaso Grossi a Sampierdarena, occupato pure lui presso l'Ansaldo alle dipendenze del Biglino. Sembra che il delitto sia stato causato da gelosia di mestiere.

Tenta di uccidere la donna di cui è innamorato a colpi di rivoltella

Genova, giovedì sera.

Un mancato omicidio è avvenuto a Genova Rivarolo alla stazione tranviaria della Certosa. Il giornaliero disoccupato Umberto Zuccarelli, d'anni 43, che da tempo andava assillando con proffer te d'amore tale Pierina Trussi, di anni 38, domiciliata in via dell'Argine e della quale era gelosissimo, attendeva la donna presso la stazione tranviaria, dove essa doveva passare per recarsi al lavoro. Incontratisi i due, lo Zuccarelli invitava la Trussi sotto un portone e, dopo un breve alterco, le esplodeva contro alcuni colpi di rivoltella, senza riuscire a colpirla. La donna, invocando soccorso, usciva sulla via e lo Zuccarelli si dava alla fuga; ma, cadendo, rimaneva ferito gravemente al capo dalla propria rivoltella. Trasportato all'ospedale, veniva ricoverato e piantonato.

Ucciso dal treno

GENOVA. — Mentre tentava di attraversare i binari della ferrovia presso la galleria di Recco è rimasto investito e ucciso da un treno il milite ferroviario Pellegrino Mandrini, di 40 anni, da Pinada (Cremona).

Non sapeva guidare

FERRARA. — Inesperto nel guidare la motocicletta, il ragazzo Bruno Villotti di 14 anni, da Ferrara, andava a finire in piena velocità contro un muro, riportando la frattura della tibia sinistra.

60.000 lire in fiamme

FERRARA. — Un violento incendio sviluppatosi a Salvatonica di Bondeno in una proprietà di tale Luigi Assolini ha distrutto parte di uno stabile e ridotto in cenere un'ingente quantità di foraggio e di paglia. L'opera dei Vigili del Fuoco è durata parecchie ore. I danni si aggirano sulle 60 mila lire.

In discesa

FERRARA. — Per la rottura della forcella, compivano un pauroso volo, nella discesa di via Nuova a Pontelagoscuro, tale Giuseppe Tiozzi da Ferrara, che guidava, e il ventiseienne Stefano Ricardi di Argenta, che sedeva sul tubo trasversale. Il Ricardi riportava gravi ferite al viso fra cui la frattura delle ossa nasali.

Ladri di pesche

TERRANOVA. — Pesche rubate dal mezzo Pietro Marellini in un frutteto della signora Teresa Mario Lubini vendeva a... prezzi di concorrenza, la contadina Giovanna Gosetta, da Brianzone. Lo smercio era però scoperto della derubata e i due ladri sono stati arrestati.

Falciato alla mano

COMO. — Armato di falcetto e sbrisco, il manovale diciottenne Luigi Travella, a Tremezzina, colpiva e costringeva a cercar riparo in una casa alcuni villeggianti, tra cui l'avv. Paolo Dassi e il di lui fratello Achille, entrambi di Milano, che lo avevano redarguito. Il Travella è stato arrestato.

Frattura cranica

COMO. — Mentre stava tagliando della legna sopra una rupe, il contadino Francesco Ticozzi, di 60 anni, da Lezzeno, scivolava, andando a sbattere, dopo un pauroso volo, in terra contro uno scoglio. Si è fratturata la volta cranica ed è deceduto quasi subito.

Girovago condannato

ALESSANDRIA. — Per contravvenzione alla diffida di P. S., il girovago Paolo Castino, di 44 anni, da Orsara Bormida, è stato condannato a due mesi di arresto, oltrechè alle spese durante il suo mantenimento in carcere.

Polli che... volano

ALESSANDRIA. — Ignoti hanno rubato 14 polli a Giovanni Farsoglio, in territorio di San Michele; altri 8 polli sono stati rubati a Bruno Molino nel medesimo in via Trento.

Sulle condanne per le vendite troppo facili e numerose di un rappresentante di radio

Milano, giovedì sera.

Certo Walter Rosa, lavorando per conto di due Ditte commerciali in apparecchi radio, molti ne collocò in breve volgere di tempo, soddisfacendo così pienamente alle esigenze dei titolari che non gli lesinarono lodi ad incoraggiamento. Senonchè essi dovettero un certo giorno ricredersi, perchè il Rosa aveva presentato come acquirenti persone nullatenenti le quali, una volta in possesso degli apparecchi, li avevano rivenduti, dividendo il profitto con il produttore. Venuti i nodi al pettine in seguito a denuncie delle Ditte danneggiate, il Rosa e undici dei suoi... collaboratori o presunti tali sono finiti sul banco degli imputati della 13.a Sezione del Tribunale per rispondere chi di truffa, chi di falso e chi di ricettazione di merce truffata. Il Tribunale, assolti per insufficienza di prove cinque degli imputati, ha condannato gli altri sette, e cioè: il Rosa a 15 mesi di reclusione e a L. 1500 di multa, pene condonate; Giovanni Vanossi di Carlo, a 15 mesi e a 1800 lire, Pietro Fabbri a 6 mesi e a 600 lire con il condono, Carlo Ruaso di Giuseppe, Umberto Terragni fu Angelo e Vittorio Montipò di Rino, ciascuno a 8 mesi e a 800 lire con il condono ed solo Ruaso; Carlo Bonazza fu Arturo, anche per altri addebiti, a 2 anni e 3 mesi di reclusione e L. 1200 di multa.

Tre condanne e un'assoluzione per il furto di un autocarro carico

Milano, giovedì sera.

Una notte dell'anno scorso, il pregiudicato Pietro Pozzi, di Giovanni, transitando per la via privata Casentino 3, constatò che il portello dello stabile occupato dal magazzino della C.I.A.S. Rayon era aperto. Egli, pertanto associatosi un amico della sua risma, mai potuto identificare, entrò nel cortile deserto; poi entrambi scassinarono la saracinesca dell'autorimessa ove si trovavano due autocarri carichi di merce pronta per la spedizione. Il colpo fu presto fatto. Il Pozzi, che è autista, salì al volante di uno dei veicoli e, sempre accompagnato dal compare, prese il largo indisturbato. L'autocarro conteneva quarantanove casse di filati di rayon, due coperloni impermeabili ed una bicicletta, in tutto del valore complessivo di lire duecentomila.

Col Pozzi, arrestato nell'ottobre dell'anno scorso, sono comparsi davanti alla 14.a Sezione del Tribunale tali Attilio Galli di Angelo, Luigi Galbiati di Pietro, e Vasco Pinzan di Sante, imputati, il Galli ed il Galbiati, di concorso in furto e il Pinzan, di ricettazione dolosa della refurtiva.

Il Tribunale ha condannato il Pozzi, detenuto, a 3 anni di reclusione ed a L. 3000 di multa; il Galli, pure detenuto, ad 1 anno 3 mesi e 15 giorni, pena interamente scontata col carcere preventivo; il Galbiati, imputato a piede libero e ritenuto colpevole di ricettazione, a 1 anno e 6 mesi e a L. 4500 di multa. Il Pinzan, pure a piede libero, è stato assolto perchè il fatto attribuitogli non costituisce reato.

L'arresto di un terzetto per spaccio di stupefacenti

Milano, giovedì sera.

I funzionari della Squadra Mobile avevano in sospetto che il fornaio Francesco Rinaldi fu Battista, con negozio in viale Sabotino 13, non avesse affatto rinunciato a quel commercio di droghe stupefacenti che un tempo gli aveva procurato guadagni, ma anche noie con la polizia. Essi non credevano al suo ravvedimento e lo tenevano d'occhio, tanto più che avevano notato come due donne frequentavano troppo spesso e con molta cautela il suo domicilio. Il maresciallo Crespi ha colto di sorpresa queste donne nella portineria di via Calore 39. Una di esse è la cinquantenne Giovanna Sbarra in Morelli, portinaia della casa, l'altra è l'inquilina Ida Codecà in Taglietti, di 37 anni; tutte e due stavano scambiandosi certine di stupefacente e sono state arrestate. In seguito subiva la stessa sorte il fornaio Rinaldi, avendo le donne rivelato che egli era il fornitore della droga.

C'erano 7400 lire

STRADELLA. — Alla signora Cecilia Gatti è stata strappata di mano, da due sconosciuti rapidamente scomparsi, una borsetta contenente circa 7400 lire che la signora aveva con sè per compiere delle operazioni in banca.

La Marcia della Giovinezza

I Battaglioni veneti sfilano a Padova

Padova, giovedì sera.

Padova ha tributato stamane grandiosa accoglienza al Battaglione Padova, composto di figli di questa laboriosa e patriottica terra veneta, accoglienze che sono state rivolte anche ai Battaglioni Trieste, Sicilia, Livorno, giunti col Padova.

Si calcola che oltre 200 mila persone abbiano assistito all'arrivo dei quattro battaglioni, che al loro arrivo a Padova si sono ammassati a Prato della Valle ove il podestà ha porto loro l'affettuoso saluto della cittadinanza. Si è poi iniziata la superba sfilata, preceduta dalla banda dell'82.o fanteria.

Come due ebrei torinesi si sarebbero "arianizzati,,

Roma, giovedì sera.

Il Tevere riceve da Torino a firma F. G., una lettera in cui si denunciano questi due caratteristici trucchi giudaici:

1) Un arcimilionario giudeo, commendatore, gran negoziante all'ingrosso di tessuti, ha quattro figli maschi ed una femmina. I figli fino a poco tempo fa erano ebrei; ora sono tutti ariani, avendo il commendatore ottenuto i decreti di arianità. La moglie è ariana e il giudeo ha ceduto il negozio ai figli; le molte case di sua proprietà sono amministrate da una Società Anonima con alla testa gente senza scrupoli. Perfino il telefono di casa, a scanso di guai, ora è intestato alla moglie.

2) Un grande impresario giudeo di teatri, figlio di N. N., ha ideato una diabolica rivoluzione per farla in barba a tutti. Si è preso in casa un vecchio dell'Ospizio, e lo è fatto riconoscere come figlio. Poi ha fatto pratiche per ottenere il decreto di arianità e ha ottenuto anche di ricevere il distintivo del Fascio.

Inutile dire che questa gente si vanta d'avere grandi protezioni, facendo anche capire che hanno dovuto sborsare grandi somme. Queste calunnie possono restare impunite?

« Caro Tevere — conclude la lettera —, non credi opportuno che vengano revocate tutte le onorificenze ai giudei? Malgrado i tempi, si tengono molto a farsi chiamare commendatori e cavalieri.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

ULCERA GASTRO DUODENALE
e qualsiasi altra malattia di stomaco cura con nuovo trattamento medico
Dr. NAGAR - Via Pietro Micca, 4 Torino - Tel. 40-813
Ore 15-18; dom. 9-12. A. P. 6564 26-5-40

Regolarissimo funzionamento del servizio " Posta Aerea ,,

Dovete spedire altrimenti, e in via eccezionale, corrispondenze urgenti? Imitate le persone d'affari, le quali ormai si servono della « Posta Aerea », soddisfatte della regolarità assoluta del servizio e della insuperabile sua celerità. Ma non dimenticate di scrivere sulla busta, ben visibili, le parole: « Per via aerea » o, se la lettera sia indirizzata all'estero, « Par Avion ». Potete imbucarla in qualsiasi cassetta postale. La sopratassa aerea per le corrispondenze dirette in Italia, Dodecaneso e Libia è di L. 0,50 ogni 15 gr. o frazione, per le lettere, cartoline, vaglia. La sopratassa per qualsiasi genere di corrispondenze dirette in Africa Orientale Italiana è di L. 1,— ogni 5 gr. per le lettere e cartoline. Per le sopratasse relative alle corrispondenze dirette in Paesi stranieri rivolgetevi agli uffici postali. (100

PER L'ARTE DELLA CACCIA

Dicono che la caccia sia un'arte perchè richiede doti di intelligenza, intuito, destrezza, che sono strettamente personali dell'uomo e del suo necessario compagno, il cane. Anch'esso, il fido amico, è un po' artista con la sua parte di intelligenza e di destrezza, doti che si sviluppano in pieno quando i cani sono in perfetta salute. E' questo che deve interessare in sommo grado i cacciatori: la salute del loro cane. E allora essi devono ricordare che per prevenire e combattere i parassiti che si annidano nel pelo e nella pelle del prezioso animale e ne minacciano spesso seriamente la salute, bisogna usare regolari lavaggi con sapone alla nicotina. Si vende inodoro e profumato al borgamotto. Chiedetelo a tutti i tabaccai.